

Terre alte. Le nuove campagne di ricerca

NOTIZIARIO MENSILE NOVEMBRE 2006

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



*Un particolare del
manifesto di Leopoldo
Metlicoviz per l'Esposizione
internazionale di Milano in
occasione del traforo
del Sempione
(1906).*

Sempione fra storia e leggenda

I cent'anni del
traforo sono
un'occasione per
scoprire gli aspetti
più pittoreschi delle
Alpi Lepontine

Le attività promosse dal CAI aiutano a mantenere la forma fisica e potrebbero incontrare i favori del ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive Giovanna Melandri che in settembre ha avanzato un'interessante proposta: la deduzione delle spese destinate all'iscrizione e alla frequenza delle palestre e delle associazioni sportive per contrastare il preoccupante aumento dell'obesità.

Il fenomeno è infatti in costante e preoccupante aumento e riguarda 4



Presidente generale

Annibale Salsa

Vicepresidenti generali

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti,
Umberto Martini

**Componenti del Comitato
direttivo centrale**

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo,
Vincenzo Torti

Consiglieri centrali

Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi
Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro,
Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto
Giannini, Luigi Grossi, Gian Paolo
Margonari, Francesco Maver, Vittorio
Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni,
Francesco Romussi, Enrico Sala,
Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti

Giovanni Polloniato (presidente),
Oreste Malatesta (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Mirella
Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

Probiviri nazionali

Carlo Ancona, Silvio Beorchia,
Giorgio Carattoni, Tino Palestra,
Vincenzo Scarnati

Past president

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore

Fra storia e leggenda



Il centenario del traforo ferroviario del Sempione rappresenta per chi ama camminare in montagna anche un invito a scoprire uno dei luoghi più pittoreschi delle Alpi. In queste pagine viene ricostruita per sommi capi la storia del ciclopico manufatto e quella dei collegamenti tra l'Ossola e il Vallese sulla scorta di un'opera fondamentale, "Sempione", della Fondazione Enrico Monti. Ma quali sono

le attrattive escursionistiche di quest'area ancora in parte incontaminata delle Alpi Lepontine? A condurci alla scoperta di tante meraviglie è Giulio Frangioni, autore della guida "Sempione" (Grossi edizioni, Domodossola) e, in coppia con Paolo Crosa Lenz, di altre rinomate guide dell'Ossola.

La sofferta gestazione dei tunnel ferroviari attraverso le Alpi ha di recente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica oscurando ingiustamente un pezzo di storia legato a un tunnel celeberrimo. Una storia scolpita sulle gogaie delle nostre Alpi Lepontine, in un contesto naturale meraviglioso di cui non si raccomanda mai abbastanza la visita: qui il tunnel del Sempione, fra i più celebri dell'arco alpino, veniva inaugurato cent'anni fa, esattamente il 19 maggio 1906, da re Vittorio Emanuele III.

La storia di questo tunnel si salda con quella della strada napoleonica che due secoli fa unì l'Ossola con il Vallese. "Oggi", osserva Luigi Zanzi in un'antologia di scritti dedicata al Sempione ("Sempione", Fondazione Enrico Monti, Anzola d'Ossola, 1999) "la strada del Sempione passa sul passo quasi senza accorgersene: i cittadini di Milano e Sion, di Briga e Domodossola e delle altre città d'Europa che al transito su questo monte sono più legate, possono tuttavia incidentalmente scorgere e godere un po' della confortante, gioiosa, calda luce che inonda i prati alti del Sempione; forse questa fresca luce montana potrà guidarli a cercare una luce che non

c'è più nelle loro città".

E' scontato che i due eventi sfasati di un secolo - ma la strada napoleonica viene considerata la premessa indispensabile del successivo tunnel ferroviario - dovrebbero indurre a scoprire questo territorio anche dal punto di vista escursionistico, per i suoi straordinari valori naturali. C'è in effetti molto da camminare sopra il tunnel e ai lati della strada carrozzabile, dove si sviluppa lo storico sentiero Stockalper weg (se ne parla in queste pagine), e molto da sostare in raccoglimento ad ammirare gli interventi dell'uomo in una delle grandi vie della storia d'Europa.

Giusto due secoli fa alla fine dell'estate le maestranze di Napoleone erano ancora intente a costruire parapetti, rivestire di calce le spalle dei ponti, ricostruire qualche muro di sostegno travolto dalle valanghe. Passa un secolo, il progresso incalza. Ed è al traforo del Sempione che si dedicano alla fine dell'Ottocento migliaia di uomini. I lavori cominciano il 22 novembre 1898 da Briga e un mese dopo da Iselle, con una schiera di 130 ingegneri italiani, tedeschi e svizzeri alla guida di un esercito di 4000 lavoratori provenienti da tutte le province d'Italia, insediati in villaggi sorti accanto ai paesi di Varzo, Iselle e Trasquera. Per otto anni scavano nella roccia metro per metro quasi 20 chilometri di tunnel.

Un lavoro ciclopico, accuratamente documentato dal geofisico torinese Alessandro Mallandra: "Due squadre di nerboruti lavoratori separate da una barriera montuosa alta 2000 metri, lunga 20 chilometri, marciano seguendo la linea più breve fra gli interni strati della montagna, l'una contro l'altra, quasi si vedessero; conquistando il terreno palmo a palmo, fiduciose di incontrarsi un bel giorno o una bella notte (che per essi è sempre la stessa cosa) nel cuore stesso delle Alpi".

"Il passo del Sempione", scrive nei "Quaderni del Circolo dell'Ossola" n.6/2005 (l.manfredi@senato.it) Enrico Rizzi, specialista di storia della colonizzazione alpina, "compare la prima volta come via transalpina nel 1235, quando è citato in una donazione in favore di frate Bernardo, reggente dell'ospizio del Sempione". E nel 1275 la relazione di viaggio del papa Gregorio X parla dei "pericolosi ponti" nelle gole di Gondo, che nell'interpretazione dello studioso Luigi Zanzi sono passerelle

di legno appese alle rocce con catene di ferro, opera di abili carpentieri walser. Numerosi sono i trattati e le convenzioni tra i due versanti, tra cui nel 1291 la convenzione tra il Vescovo di Sion e i rappresentanti della corporazione dei mercanti milanesi, che documentano l'importanza della strada per il grande traffico mercantile nel XII-XIII secolo.

L'assetto della strada non conosce grandi variazioni fino al XVII secolo, quando Kaspar Jodok Stockalper, nato nel 1609 proprio a ridosso del Sempione, la ristrutturò facendone una delle principali arterie strategiche del commercio internazionale dopo avere ottenuto dalla dieta

vallesana, di cui è a lungo gran balivo, il monopolio del commercio del sale, tanto da meritarsi il nome di "re del Sempione". E alla fine del Seicento viene stabilito tra Milano e Berna attraverso la via del Sempione anche un collegamento postale.

Ma come si è visto è grazie a Napoleone che il Sempione vive una nuova riscoperta e acquista un ruolo nell'età moderna. L'idea di aprire delle gallerie per superare le gole di Gondo

C'è molto da camminare (e da scoprire) "sopra" il tunnel e ai lati della carrozzabile, dove si sviluppa lo storico sentiero Stockalperweg le cui origini risalgono al diciassettesimo secolo



L'ospizio Stockalper al Sempione. Nell'altra pagina un manifesto del 1906 dedicato all'inaugurazione del tunnel ferroviario.

nella parte italiana si deve infatti agli ingegneri italiani Gianella, Bossi e Viviani, incaricati nel 1803 da Napoleone di eseguire i lavori di costruzione di una strada militare per consentire alle armate francesi un intervento rapido nella pianura lombarda.

“Rivalutando l'antica via tra Milano e Parigi attraverso le Alpi, la via che era stata dei mercanti milanesi nel Duecento e di Kaspar Stockalper nel Seicento”, scrive ancora Rizzi, “è stato Napoleone ad assegnare al Sempione un ruolo nell'età moderna”.

“Alla strada napoleonica lavorarono 4000 operai, 1200 solo per le gole di Gondo dove furono impiegati per quindici mesi giorno e notte”, spiegano Laura e Giorgio Aliprandi nei citati “Quaderni” ossolani facendo il punto sulla cartografia del Sempione in epoca napoleonica.

In realtà Napoleone andò in esilio senza aver mai percorso la nuova strada, pensata per farvi passare i cannoni ma in realtà percorsa poi sempre in pace, che per tutto il XIX secolo è stata motivo di ammirazione per i viaggiatori, come testimoniano i dipinti di vedutisti dell'800 e gli acquarelli di Vittore Ceretti riprodotti nel citato volume “Sempione”. E come ognuno di noi può verificare in tutte le stagioni.

Maser

Sulle tracce del re del Sempione

La zona del Sempione è molto conosciuta dagli sci alpinisti: Monte Leone, Breithorn, Senggchuppa, Mattwaldhorn, Boshorn, sono montagne di tutto rispetto, a cui si aggiungono una serie di cime facili e adatte a tutti. Da qualche anno la zona si sta rivalutando anche nell'estate e nell'autunno grazie alla cospicua rete di sentieri cui si sono aggiunti, negli ultimi tempi, giri e trekking di più giorni che non temono confronti.

L'ossatura principale è costituita dal sentiero Stockalper che partendo da Gondo raggiunge il passo del Sempione e quindi Briga sui resti della mulattiera medioevale fatta costruire dal “Re del Sempione” Kaspar Jodok Stockalper (qui sopra in un'antica stampa) nel XVII secolo. Il 26 marzo 1991 nel castello Stockalper di Briga nasceva infatti la “Fondazione Sempione-Ecomuseo e stradale del Passo” che oggi ha sede presso l'Alter Gasthof, a Simplon Dorf, dove si trova un piccolo ma interessante museo (027.9791001).

Il progetto non era dei più semplici e richiedeva cospicui finanziamenti. La vecchia via era stata infatti integrata dalle moderne arterie e i tratti più infidi superati con le gallerie dove ora passano le auto. Da Briga salendo al passo il pezzo più ostico era rappresentato dalle Gole della Saltina, una valle stretta e friabile la cui roccia diede non pochi grattacapi due secoli fa agli ingegneri di Napoleone, ma che anche a quelli moderni riservò brutte sorprese. Il tratto è stato superato con la posa di passerelle decisamente aeree.

La zona più impervia restava tuttavia quella delle Gole di Gondo. Questo canyon arrestò anche la via romana, costretta da Varzo a salire a Trasquera e volgere verso Bugliaga, seguire la splendida balconata di Vallescia per scendere nella conca di Alpe e forzare la costa rocciosa per uscire nella vallata del Sempione. E' un altro bel giro, pressoché sconosciuto, che merita di essere fatto.

Per i primi anni lo Stockalperweg, dopo aver superato il Sempione, aver rasentato il vecchio ospizio ed essere disceso a Simplon Dorf, raggiungeva la piccola frazione di Gabi e risaliva il Furggu per entrare nella Zwischbergental, costeggiare il fiume e raggiungere Hof dove si trovavano i resti delle miniere d'oro.

Intanto sul versante italiano si decideva di aprire una via con partenza da Domodossola e precisamente dal Monte Calvario dove sorgeva una delle residenze del barone Stockalper, accolto dalla città quando per varie peripezie fu costretto dai suoi oppositori ad abbandonare il Vallese. Attraverso la valle Bognanco il tracciato raggiungeva il →



passo del Monscera e quindi scendendo si innestava a Zwischebergen sul precedente tracciato. Questo percorso è noto come la “via del Papa” poiché fu proprio a Bognanco, nella piccola parrocchia di San Lorenzo, che lo storico Tullio Bertamini rinvenne l’unica copia conosciuta della “Bolla Transiturus” con la quale nel 1264 Papa Urbano IV istituiva la festività del Corpus Domini.

Da Domodossola a Briga sono quattro giorni di trekking su percorsi ben segnati e posti tappa garantiti. Il ritorno può avvenire con un’ora di treno attraverso il tunnel del Sempione. Negli ultimi anni è percorribile anche il tratto delle Gole di Gondo dalla biforcazione di Gaby: si costeggia il fiume per incrociare la vecchia costruzione di “Alte Caserme” che ospita un centro informativo con numerosi e interessanti pannelli. Basta spingere la porta e si accendono le luci. E’ sempre aperto, non c’è guardiano ma ci sono i servizi igienici e in caso di maltempo può fungere da ricovero di fortuna: un altro pianeta! Si costeggiano quindi i paravalanghe e si giunge al forte di Gondo che si percorre con due tunnel scavati nella roccia per poi rasentare la superba pala di Gondo e arrivare al piccolo paese. Anche in questo caso diverse passerelle e scale in metallo hanno addomesticato il percorso: sinceramente non si

Sempion)(.)-64[(Losrvluppso

entrnta

mzzi,;

samnonuoivamentevnicniaellencov oare

mntere

assondo(anch-)]TJ T* 010842

u

Ceorte

Liberi in libera: ecco i nuovi Ragni



Estate intensa quella del 2006 per i Ragni della Grignetta che hanno celebrato il sessantennale con una spedizione ultraeggera in Perù, parte del progetto "Liberi in

libera" che ha visto Pedeferri e Marco Vago con Cesare Bugada impegnati nell'apertura di una via in Marocco. Interessanti iniziative sono poi fiorite in ottobre a Lecco, con la consegna di un premio prestigioso e un meeting internazionale. Sull'intensa attività 2006 Fabio Palma (qui sopra in primo piano e nell'altra foto in un severo passaggio), autore delle monografie "Solitari" e "Uomini & pareti", delinea in questa pagina una significativa sintesi.

Un compleanno può essere festeggiato con una cena, riflettendo nella propria stanza, guardandosi indietro. O dandosi nuovi stimoli. Per esempio, inventando un contenitore di idee che sposi una filosofia, dandogli di getto un nome e entrandoci per rimanerci felicemente invischiati. "Liberi in libera" rispecchia la filosofia del free climbing: significa non arrendersi all'artificiale, cercare di salire con etica e pulizia di gesto e spirito, senza affidarsi a marchingegni complessi. E' il Perù, forse, il fiore all'occhiello dell'attività Ragni 2006. Con due vie molto diverse, accomunate dalla leggerezza: come se il cuore dovesse, appunto, palpi-

Grande alpinismo sulle Ande e in Marocco. E un'avventura cartacea di cui i ragazzi di Lecco sono orgogliosi: la bella rivista "Stile alpino"

tare da par suo, senza troppi aiuti esterni.

"Mes Amigos" sul Siula Grande di Fistorazzi e Arrigoni (800 metri, VII, misto pericoloso) e "Qui io vado ancora" nella Valle di Rurec di Pedeferri, Palma e Pavan (540 metri, 7c a 4600 metri) sono due vie che all'estero hanno suscitato molta curiosità. Sono le vie più impegnative, soprattutto per la quota, germogliate all'insegna della volontà "liberi in libera". Ma altre vie quasi a portata di mano sono nate per testimoniare anche la coesione del gruppo. Dalla Sardegna: prima "E non la vogliono capire" (300 m, 7b+, 7a+ obbligatorio, su una grandiosa parete vergine), aperta dal talento Della Bordella (22 anni ora, a 20 anni salitore a vista di "Attraverso il pesce" sulla sud della Marmolada, tutto da capocordata col padre...) insieme con il sottoscritto e l'amico Soldarini. Poi "Amico Fragile" (7c+, 7a+/b obbl.), linea super strapiombante di Marco Vago, aiutato ancora da Della Bordella e Fratagnoli.

Un'altra linea fino all'8a+ in Val di Mello, da parte di Simone Pedeferri, e poi quasi 350 metri di arrampicata superba e difficile scovati da me e Soldarini nell'idilliaco gruppo del Ratikon, Svizzera, chiamati "Follie di fine estate" (probabile 8a max, 7a+ obbl.). Ancora Marco Vago e Simone Pedeferri in Marocco, con "Le Berbere e la gazelle" vicino alle gole di Todra, e poi per la durissima "Il mio nome è nessuno" in Val Bodengo (8a+, 7a+ obbl.), vicino a Chiavenna.

Con Della Bordella (con cui nel 2005 ho aperto la durissima e pericolosa "Portami via al Wenden") e Adriano Selva (apritore nel 2005 di "Prigionieri dei sogni", "Eghen", "Grigna", 7c+ max 7a+/b straordinaria per l'impegno anche psicologico richiesto) sono ora impegnato ancora al Wenden su una linea lunghissima, mentre Pedeferri, Ongaro e Vago sono pronti per partire per il Mali e la Patagonia.

Insieme con le vie aperte come Ragni abbiamo voluto intraprendere un'avventura cartacea ma non meno impegnativa. La rivista "Stile alpino" è diversa da tutte le altre per i contenuti letterari, e vuole



diffondere la cultura dell'alpinismo, fra i giovani e non. Sia che si salga in montagna seguendo proprie evoluzioni, sia che si abbia anche il tempo di leggere e di riflettere, di interrogarsi e di sognare. E poi il premio Grignetta d'oro, un'occasione per confrontare uomini e donne ossessionati dall'alpinismo e che portano sulle montagne gusti spesso diversi. La vita te la riprendi così, quando i mille impegni quotidiani e l'abitudine tendono a scolorirla e a invecchiarla precocemente: leggendo, guardando, e magari scalando i mille fili verticali che ci circondano.

Fabio Palma

Una virtuosa trasversalità

Nel Rapporto annuale puntualmente distribuito dalla Sede centrale in occasione dell'Assemblea dei delegati l'attività degli organi tecnici rappresenta - nella ventina di pagine che le vengono riservate - una testimonianza importante della vitalità della nostra associazione, della complessità di una macchina organizzativa affidata a un volontariato estremamente professionale, spesso tecnicamente all'avanguardia: in ogni caso un volontariato depositario di un sapere che non ha riscontri in altre organizzazioni legate alla montagna.

Di questo operare "in sala macchine" sono stati forniti non pochi aggiornamenti nel corso della seduta di sabato 29 settembre del Comitato centrale di indirizzo e controllo. Al cospetto dei consiglieri e del Comitato direttivo centrale i responsabili degli organi tecnici hanno dipanato i fili multicolori dell'attività che li riguarda scambiandosi idee e informazioni. E' stato una specie di check-up a più voci grazie al quale, come ha osservato il presidente generale Annibale Salsa, si sono superati molti storici steccati che in passato hanno delimitato le commissioni trasformandole "in piccole repubbliche corporative".

L'occasione era da non perdere anche per chi cura queste pagine in un clima di assoluta trasparenza, nell'interesse dei soci. La materia è ovviamente complessa e per ora non resta che affidarsi agli scarni appunti del taccuino del cronista nella speranza che l'estrema sintesi imposta da palesi ragioni di spazio non si traduca in una sorta di banalizzazione.

L'ordine è alfabetico. Ed è stato unanimemente considerato di buon auspicio che la sfilata sia iniziata con l'**Alpinismo giovanile**. Dunque pronti, via. I recenti accordi con il Ministero della pubblica istruzione (vedere LS 10/06, pag. 2) sono definiti "una chiave di volta" dal presidente della CCAG Aldo Scorsoglio che dà conto con soddisfazione dei progressi registrati nella formazione degli accompagnatori con una serie di eventi nazionali e un dvd realizzato in collaborazione con la Commissione cinematografica.

Di acquisizioni prestigiose, di continui e durevoli contatti con la costellazione delle biblioteche sezionali attraverso la struttura di Bibliocai riferisce Alessandra Ravelli, direttrice della **Biblioteca nazionale** il cui organo tecnico è alle dirette dipendenze del presidente Salsa. A corollario della sua relazione è proprio il presidente generale a sottolineare il felice



In estrema sintesi ecco quanto hanno riferito a Milano i responsabili dei vari organi tecnici nella seduta di sabato 29 settembre del Comitato centrale di indirizzo e controllo

riposizionamento culturale della BN come dimostra l'iniziativa "Leggere la montagna" che ha recentemente portato il CAI in molti contesti laici.

Nuove acquisizioni si registrano anche nella Cineteca della **Commissione cinematografica centrale**. Ma è soprattutto sul ruolo di supporto agli altri OTC che pone l'accento il presidente Pino Brambilla ricordando i documentari realizzati con il Comitato scientifico, la collaborazione con i glaciologi delle sezioni dell'Alto Adige, l'imminente distribuzione del dvd per l'alpinismo giovanile.

Neoeletto alla presidenza della **Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo**, Maurizio Dalla Libera fa il punto sui corsi della scuola centrale di alpinismo (affidata a 45 istruttori nazionali) e di sci alpinismo (33 istruttori). Nuova è la figura di istruttore di snowboard alpinismo di cui lo stesso presidente ha riferito in ottobre sullo Scarpone. La manualistica resta uno dei piatti forti con quattro volumi in preparazione (introduzione all'alpinismo, alpinismo roccia, ghiaccio verticale, arrampicata libera).

Una formazione di base comune è l'obiettivo raggiunto dalla **Commissione nazionale sci di fondo escursionismo**, sia pure con le incognite di un'attrezzatura (pelli di foca apposite e sottili, mezze lamine sugli attrezzi leggeri, ecc.) di sempre più difficile reperimento: ne riferisce

Glauco Del Bianco annunciando che la Settimana nazionale si svolgerà nel 2007 sulle nevi della Pusteria. Subito dopo Filippo Ceconi fa il punto sulla **Commissione centrale per l'escursionismo** ribadendo l'esigenza di una legge nazionale che metta ordine nella sentieristica. Riferisce anche sui nuovi strumenti al servizio della moderna cartografia, sui positivi risultati del trenoescursionismo attraverso la popolare manifestazione Trenotrekking e sul crescente interesse per la Settimana nazionale che nel 2007 si terrà in Liguria.

Per la **Commissione legale** interviene Manlio Pellizon adombrando la possibilità di nuovi manuali con impostazione giuridica su varie discipline della montagna sulla scorta di quanto fece una ventina d'anni fa Vincenzo Torti (avvocato e oggi membro del Comitato direttivo centrale) consegnando al CAI un fondamentale manuale sulle responsabilità dell'accompagnamento.

Di grande importanza strategica è l'attività dei duecento istruttori di speleologia impegnati in una miriade di corsi in cui tecnica e cultura si integrano costantemente, come riferisce Paolo Cesana, segretario della **Commissione centrale per la speleologia**.

Al suo secondo anno di presidenza, Enrico Donegani fa il punto sulla **Commissione centrale medica** ponendo l'accento su due importanti aspetti: l'unificazione della certificazione richiesta per i corsi del CAI e l'allestimento di una cas-

Charta itinerum, il CAI in prima linea

setta di pronto soccorso da adottare nei rifugi d'intesa con i gestori e il Soccorso alpino.

Giuliano Bressan al vertice della **Commissione centrale materiali e tecniche** illustra anche con l'ausilio di una proiezione le tante indagini sull'efficienza e l'affidabilità di corde, soste, chiodi, discensori al servizio dell'alpinismo svolte da questo organo tecnico con l'ausilio di una strumentazione all'avanguardia.

Per la **Commissione pubblicazioni** Armando Scandellari conferma la buona notizia già preannunciata da Dalla Libera: importanti manuali sono in dirittura d'arrivo. Si rammarica tuttavia che la commissione non abbia competenza per risolvere i problemi delle Guide dei monti d'Italia dopo le dimissioni della coordinatrice Silvia Metzeltin. Tra i neoletti Samuele Manzotti, presidente della **Commissione rifugi e opere alpine**, è sicuramente tra quelli cui tocca una delle patate più bollenti. In attesa che si scioglia il nodo del fondo pro rifugi approvato dai delegati a Varese, numerose sono non a caso le strutture bisognose di cure mentre nei prossimi tariffari verrà rilanciata l'opportunità che ai giovani frequentatori sia concesso un congruo sconto in sintonia con quanto si fa in altri Paesi.

Di fresca nomina è anche Giorgio Vassena, presidente del **Comitato scientifico centrale**, la cui attività viene ora affidata a vari gruppi di lavoro. Tra i vari progetti, Vassena annuncia uno studio sulle miniere storiche e la valorizzazione dei vertici trigonometrici sulle nostre montagne. Sul fronte caldo della **Tutela dell'ambiente montano**, Giorgio Maresi sottolinea il ruolo di "servizio" dell'organo tecnico da lui presieduto specificando che a quattro gruppi di lavoro sono affidate altrettante importanti tematiche: il problema energetico, l'impatto delle infrastrutture, la diffusione dell'educazione ambientale e la Convenzione delle Alpi.

Ultimo dei relatori è il consigliere centrale referente Francesco Riccaboni a proposito del **Servizio valanghe italiano** di cui è allo studio un nuovo regolamento, mentre se ne ribadisce la versatilità dell'operare tramite i numerosi corsi realizzati in collaborazione con altri etc.

Anche nel caso di questo organo tecnico si tratta dunque di una "trasversalità virtuosa", secondo una significativa definizione del presidente generale. Che è anche l'auspicio di tutti al termine dell'intensa giornata. ■

Un cofanetto di nove carte escursionistiche in scala 1:50.000, accompagnate da tre volumi che descrivono parte degli itinerari rilevati e un CdRom interattivo. E' questo il primo risultato concreto del progetto Interreg IIIA Italia-Svizzera "Charta itinerum" sviluppato dalla Regione Lombardia con l'indispensabile collaborazione del Club Alpino Italiano. Su questa iniziativa che, come osserva il professor Annibale Salsa presidente generale del CAI, si accompagna a una nuova visione dello spazio alpino e a una crescita della domanda escursionistica, era imperniato il convegno internazionale organizzato il 27 settembre al Centro congressi Le Stelline di Milano. Quali le strategie future della rete sentieristica nazionale e regionale? Quale il ruolo del CAI nell'escursionismo in Italia? Quali le nuove tecnologie alla base del rilievo della rete

sentieristica? Questi gli argomenti affrontati con l'accorta regia di Franco Guzzetti del Politecnico di Milano, in veste di moderatore e la presenza di Guido Bellesini, presidente delle Sezioni lombarde, regista e animatore del progetto che da tre anni mette alla prova la professionalità del nostro volontariato, impegnato sul terreno assieme ai tecnici rilevatori. Il risultato si compendia, come spiega la coordinatrice Monica Brenga del CAI, nei 3312 chilometri di sentieri inseriti su un webgis redatto dagli esperti del CAI e intitolato Siwgrey (Sistema informativo web gis rete escursionistica italiana).

Dai soci del Club Alpino Italiano è stata effettuata anche una prima preziosa supervisione dei toponimi, in quanto non esiste ad oggi un data base su questo tema. Particolare importante. I percorsi escursionistici di valorizzazione del territorio superano le barriere ideologiche poste dalle frontiere amministrative e mettono in collegamento le reti sentieristiche delle due nazioni coinvolte, Italia e Svizzera, secondo il principio della omogeneità territoriale.

Inoltre, come ha spiegato Franco Picco della Regione Lombardia, il progetto valorizza e promuove il patrimonio ambientale e culturale del territorio e delle popolazioni che lo abitano favorendo la cooperazione transfrontaliera, incoraggiando l'integrazione delle aree di confine, stimolando uno sviluppo equilibrato e duraturo nel rispetto della salvaguardia dei delicati ecosistemi alpini e incrementando gli scambi sia a livello istituzionale che economico e sociale.

Dopo il saluto dell'assessore regionale alla Qualità dell'ambiente Marco Pagnoncelli e delle autorità svizzere, sono continuati alle Stelline gli interventi con Monica Brenga, coordinatrice del progetto, e Alessandro Pirocchi che ha relazionato sull'analogo progetto in corso nella provincia del Verbano, Cusio, Ossola con la preziosa collaborazione delle Sezioni CAI Est Monte Rosa. Progetto questo da cui sono nate fra l'altro cinque carte 1:50.000 e il sito www.vcoapiedi.it che presenta le possibilità di fruizione turistico-escursionistica del territorio. La seconda parte del convegno è stata dedicata alle nuove tecnologie, moderatore Gianni Ferrario della Regione Lombardia. Per maggiori informazioni: www.ambiente.regione.lombardia.it - monica_brenga@yahoo.it ■



Recupero e valorizzazione in una prospettiva europea

Sui problemi strutturali e gestionali dei rifugi del Club Alpino Italiano riceviamo da Domenico Grazioli di Feltre, uno dei maggiori esperti del CAI in questa materia, il testo che volentieri pubblichiamo. Si tratta di una bozza di progetto nazionale per la conservazione, recupero, adeguamento e valorizzazione delle strutture alpine in una prospettiva europea.

1. PREMESSA

Da alcuni anni i rifugi del CAI presentano vari problemi: i principali per filoni, possono essere identificati in:

- problemi legati al mancato adeguamento alle norme vigenti,
- problemi legati alla gestione,
- problemi economici.

E' chiaro che i tre filoni sono uniti indissolubilmente fra loro.

2. ORIGINE DEI PROBLEMI

Questi problemi derivano da caratteristiche oggettive del rifugio (nuova o vecchia costruzione, regioni o province ricche o povere, classificazione etc) e da caratteristiche soggettive: tipo di gestione, volontà della sezione proprietaria etc.; nonché dalle nuove normative, in particolare di origine comunitaria.

3. OBIETTIVO

Obiiettivo prioritario da raggiungere in questa fase storica è ancora la "messa a norma", l'adeguamento alla attuale normativa comunitaria e nazionale dei rifugi.

4. DEFINIZIONE DI RIFUGIO

Per questo è necessario capirsi su cosa intendiamo oggi per rifugio; è necessaria una definizione condivisa che potrebbe essere: Rifugio CAI = struttura ricettiva montana del CAI, dignitosa e gestita, non rientrante fra le attività alberghiere, che può offrire un primo soccorso, ospitalità e ristoro a fruitori della montagna, accessibile normalmente solo a piedi dall'utenza con percorso non inferiore a mezz'ora.

Questa definizione comporta un prere-

quisito che è la conformità alle leggi vigenti: edilizie, commerciali, igienico-sanitarie, antincendio, fiscali, ambientali, di sicurezza etc.

5. CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Solo una volta raggiunto questo obiettivo, può essere impostata una procedura per ottenere una certificazione di qualità ambientale, in quanto la stessa richiede a sua volta, come prerequisite, che la struttura sia a norma di legge.

6. CLASSIFICAZIONE DEI RIFUGI

Il progetto presuppone una riclassificazione dei rifugi sulla base di un metodo quantitativo, anziché qualitativo (A, B, C, D etc) come quello in vigore. Si propone di misurare quanto un rifugio è distante da qualsiasi pubblico esercizio di città che assume il valore numerico di 1. Un rifugio può essere classificato secondo un valore numerico compreso fra 1 e ∞ .

7. PROCEDURA PER LA RICLASSIFICAZIONE

In primis bisogna definire i parametri: per es. il tempo per arrivarci da parte degli utenti, tempo per arrivare da parte del gestore, possibilità di allacciamento acquedotto comunale, possibilità allacciamento fognatura comunale, possibilità allacciamento ENEL, ecc.

Poi assegnare un diverso peso numerico ai suddetti parametri: è più importante, ha maggior peso il parametro tempo d'arrivo dell'utente o del gestore? E' più importante la possibilità di allacciamento Enel o acquedotto?

Quindi "testare" il metodo, applicandolo a una decina di rifugi per verificarne la congruità ed eventualmente modificare i parametri o il loro relativo peso. Infine applicare i criteri a tutti i rifugi d'Italia su data base di pubblicazioni esistenti, integrate e corrette da ispettori zonali.

8. SELEZIONE

Definire un cut off numerico che selezioni i rifugi che rientrano nella definizione di cui al punto 4.

9. QUANTIFICAZIONE

Al termine del punto 8 si potrà ottenere: - una quantificazione delle risorse neces-

sarie per la messa a norma di ognuno dei rifugi in base alla vigente normativa; - una quantificazione delle risorse della spesa per la messa a norma di tutti i rifugi per categoria individuata. - quantificazione della spesa per tutti i rifugi del CAI.

10. PRIMI RISULTATI

A questo punto si dovrebbe avere: - un metodo di classificazione utilizzabile in tutta l'U.E. - chiarezza su quale categoria va a tutti i costi salvata per motivi storici, culturali, economici ecc e quale meno in scala di priorità basandoci sulla definizione di cui al punto 4. e sul rapporto risorse disponibili/risorse necessarie per l'adeguamento dei rifugi, e reperibili all'interno dei fondi europei.

11. PROBLEMI GESTIONALI

L'obiettivo della messa a norma strutturale va di pari passo con un miglioramento gestionale, da perseguire attraverso un confronto su base didattico-scientifica per formare:

- i gestori,
- gli ispettori zonali,
- gli ispettori sezionali,
- le sez. proprietarie.

12. FORMAZIONE

E' quindi necessario attivare, inizialmente a livello nazionale, una scuola di "Rifugismo" con contenuti da definire nei particolari, ma sicuramente: igienico-sanitari e ambientali, di primo soccorso, sicurezza e conoscenza della montagna, secondo il sistema dei crediti formativi da far valere al momento dell'affidamento di nuove gestioni ai rifugi e nell'erogazione dei contributi.

13. CONCLUSIONI

E' chiaro che ognuno dei punti precedenti andrebbe sviluppato, spiegato e discusso, ma questo dovrebbe emergere come contributo dalle sezioni, commissioni, organi centrali e periferici del CAI e dai singoli soci che sono perciò invitati ad esprimersi liberamente.

Domenico Grazioli

Sezione di Feltre (BL)

Commissione interregionale Veneto-Friulana RROOAA



Al rifugio Valtellina (1920 m) in località Careggia all'Aprica alle pendici del Monte Palabione (Prealpi Lombarde) si è svolto sabato 2 settembre il convegno su "Storia e tradizioni della Valtellina e della Valcamonica", organizzato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine e dalla Sezione di Aprica proprietaria del rifugio, con il patrocinio della Presidenza generale del CAI e delle amministrazioni comunali di Aprica e Corteno Golgi e con la collaborazione del Comitato scientifico centrale e del Gruppo terre alte. Prima di presentare le autorità e i relatori, il moderatore Piergiorgio Repetto ha illustrato il progetto "Rifugi come presidi culturali" mentre il presidente della Sezione di Aprica Giorgio Marzaroli ha dato il benvenuto, seguito dall'assessore allo Sport della Provincia Carlo Fognini, dall'assessore al Turismo Maurizio Del Tenno, dall'assessore all'Ambiente Lorena Moretti per la Comunità montana di Tirano, dal sindaco di Corteno Golgi Guido Salvadori, e dal consigliere centrale del Club alpino Flaminio Benetti che ha recato i saluti del presidente generale sottolineando l'importanza della manifestazione soprattutto sotto il profilo della ricerca storico-culturale legata ai costumi e alle usanze del territorio valtellinese.

Sono intervenuti Gabriele Bianchi e Roberto De Martin (primo e terzo da sinistra nella foto con Giovanna Bellandi e Vinicio Vatteroni), già presidenti generali del CAI; Samuele Manzotti, presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine; Guido Bellesini, presidente del

Gruppo regionale lombardo; Broccardo Casali, che ha guidato la Commissione rifugi; Vinicio Zatteroni, che in qualità di coordinatore delle attività culturali nelle strutture del Club alpino ha messo a fuoco il ruolo del rifugio come presidio culturale nonché l'importanza della storia e delle tradizioni legate al territorio e della salvaguardia della specifica identità della cultura della montagna.

Questi i temi affrontati: "La lunga dura-

la Valtellina"18359.(Iiovlo 7310.9misn,i"18359.cossidessà d (sdi-)]TJ T* 189925 Tw [(ria etnograf(riloc

Una cultura da salvare

Nella prima settimana di luglio il borgo di Cecciola (Reggio Emilia) è stato scelto dal Gruppo terre alte per una campagna di ricerca sui caratteri degli insediamenti storici e della cultura rurale dell'alto Appennino settentrionale. Il campo, finalizzato a "specializzare" i soci nelle metodologie di ricerca e documentazione delle testimonianze storiche e culturali, è stato diretto da Giuliano Cervi, responsabile nazionale delle "Terre alte". All'iniziativa hanno partecipato soci provenienti dalla Sicilia, Campania, Toscana, Lazio, Abruzzi, Emilia-Romagna. Oltre agli aspetti inerenti la cultura rurale, è stato affrontato il tema della archeologia di montagna con particolare riferimento alle frequentazioni preistoriche indagate mediante una serie di ricognizioni sul territorio.

Il primo giorno è stato dedicato alla presentazione del territorio nei suoi aspetti geologici, archeologici, storici e culturali. Il secondo giorno si è entrati nel vivo della attività con lo studio degli antichi fabbricati del Borgo non più abitati da decenni, che ha rivelato un mondo inaspettato fatto di ambienti vetusti, arredi d'epoca e antiche tecniche costruttive: prova tangibile del variegato livello di conoscenza delle vecchie generazioni. In particolare è stato possibile verificare il sapiente uso dei diversi materiali reperibili in natura, frutto di una secolare esperienza e di una capacità di interagire con l'ambiente che oggi sono andate perdute. Particolare importante. Sono state scattate centinaia di immagini per documentare un patrimonio culturale che tra pochi anni non sarà certamente più indagabile.

Il terzo giorno è stato dedicato agli aspetti "etnografici". A tal fine gli abitanti più anziani sono stati avvicinati dai partecipanti divisi in piccoli gruppi, che hanno cercato di evitare un approccio freddo e distaccato da "intervistatori" creando piuttosto le condizioni per un dialogo cordiale tra nuove e vecchie generazioni in un rapporto di fiducia, immediatezza e trasmissione di conoscenza. Si è così creata un'intesa ricca di contenuti, tanto che alcuni anziani hanno cercato nelle soffitte di casa antichi documenti, foto e costumi tradizionali che hanno dischiuso una sorprendente dimensione di vita. Per memorizzare la notevole quantità di informazioni orali sono stati utilizzati piccoli registratori digitali e tutti gli oggetti e i vecchi documenti sono stati accuratamente fotografati dando vita a un archivio documentario che senza l'impegno del CAI andrebbe perduto.

Nei giorni successivi ha avuto luogo un'indagine archeologica nell'area dell'alpe di Succiso, nella zona delle morene quaternarie del Rio Pascolo e presso il passo di Scalucchia ove si presumeva di poter rintracciare segni di frequentazione mesolitica (sesto millenni AC). Di fatto le escursioni hanno portato all'individuazione di un inedito sito archeologico mesolitico che è stato mappato mediante strumentazione GPS e successivamente segnalato alla competente soprintendenza. I materiali sono riferibili a un accampamento stagionale, scoperta che, oltre a costituire un importante contributo da parte del CAI alla conoscenza delle più antiche fasi del popolamento appenninico, crea anche le condizioni per poter condurre in futuro specifiche campagne di scavo e di ulteriore ricerca.

GRUPPO REGIONALE TOSCANO

Continuano da parte del Gruppo toscano terre alte diretto da Giancarlo Sani le ricerche di siti con incisioni rupestri nelle zone montuose della regione (Apuane, Monti Pisani, Casentino, Appennino). L'impegnativa ricerca, svolta con l'aiuto di Romano Falaschi, ha permesso di individuare inedite testimonianze sull'arte rupestre che sommandosi alla verifica dei siti già

noti porterà a predisporre una specifica pubblicazione. Attualmente le esplorazioni sono concentrate nella valle della Lima dove nei territori di Limano, Casoli e Piteglio sono state fatte importanti scoperte. La commissione toscana ha inoltre partecipato al convegno di studi sui Liguri-Apuani tenutosi a Serravezza e organizzato una conferenza con proiezione di immagini su "I segni dell'uomo. Incisioni rupestri della Toscana". Sono state costituite due commissioni: alla Sezione Valdarno Superiore di Montevarchi e alla Sezione Valdarno Inferiore di Fuocchecchio. Attualmente si sta realizzando un documentario per la Settimana della geografia organizzata dalla Regione Toscana.

GRUPPO "TERRE RETICHE E OROBICHE"

Presso la Sezione di Sondrio è stato attivato un gruppo rivolto all'indagine sul campo nel territorio delle Alpi retiche e orobiche, coordinato da Enrico Pelucchi e costituito da Ivan Fassin, Flaminio Benetti, Franca Prandi, Fabrizio Caltagirone, Paola Cusin e Mario Pelosi. La finalità è quella di ricercare, interpretare, documentare e valorizzare i segni della presenza umana in quota nell'area delimitata dalla val Chiavenna e dai territori al limitare della val Malenco. In occasione dell'incontro del 2 settembre presso il rifugio Valtellina all'Aprica, nell'ambito dell'iniziativa "I rifugi come presidi culturali", Fassin e Benetti hanno fornito un quadro del loro impegno.

GRUPPO CAMPANO

Prosegue l'attività del Gruppo campano terre alte diretto da Enzo di Gironimo e Antonietta Gorga (referente campano) grazie all'impegno di numerose sezioni e di gruppi di soci. Oltre al progetto "Via Micaelica" va segnalato "Il Cammino dell'Angelo" (dislivello di 1278 m), un sentiero inaugurato il 1° luglio al Monte Faito (Castellammare di Stabia) e nato da un'innovativa collaborazione tra Club Alpino Italiano e gruppi scout Agesci con la partecipazione di monsignor Malafronte del Santuario del San Michele con l'intento di rinnovare l'antico culto per l'Arcangelo Michele sul Monte Faito riscoprendone gli aspetti storici e naturalistici. L'antica tradizione devozionale per l'Arcangelo risale al VI secolo quando, a opera del vescovo San Catello e del monaco Sant'Antonino, fu edificato un piccolo oratorio in legno sulla sommità dell'allora Monte Gaurò. Il culto presso l'antico santuario che sorgeva sulla sommità del Molare (1444 m), vetta più alta dei Lattari, rimase assai vivo fino al 1863, quando il Capitolo Cattedrale di Castellammare fu costretto a trasferire la statua dell'arcangelo nella cattedrale. Il culto micaelico ha in Italia meridionale origini antichissime e quello del Monte Faito risulta essere tra i più antichi in assoluto.

NUOVI GRUPPI SEZIONALI

Le sezioni di Cava dei Tirreni e Piedimonte Matese hanno aderito alla attività sulle terre alte individuando tematiche rivolte all'approfondimento del tema del pellegrinaggio e della ricerca di particolari tracciati viari antichi presenti nel territorio di loro competenza: la Via Maggiore, strada romana che portava da Nocera Alfaterna a Salerno, ricca di emergenze storiche e architettoniche da salvaguardare, la grotta del Buccione e altri insediamenti rupestri.

PARCO DEL CILENTO

Nell'area del Parco del Cilento alcuni gruppi escursionistici hanno espresso l'intenzione di partecipare alla ricerca sulle montagne sacre del Cilento, su antiche forme di antropizzazione,

su vecchie vie di comunicazioni e di insediamenti di alta quota (Corbella, Monte Pruno). In questo territorio è inoltre stata condotta il 25 giugno una escursione Terre Alte alla scoperta dell'antico borgo fortificato di Corbella, nel Comune di Cicerale. L'itinerario sale lungo il versante del Monte Sant'Andrea, tra la fitta macchia mediterranea, fino ad arrivare per comodo sentiero in vetta al Monte Battaglia. Qui, del centro fortificato resta ben poco, ma sono ben visibili i ruderi dell'antico castello, distrutto nel XV secolo e abbandonato poi all'incuria degli uomini. Lo studioso Pasquale Fernando Giuliani Mazzei ha guidato alla scoperta dell'antico sito.

RICERCA NEL TABURNO

L'area del Taburno sarà indagata da un gruppo di cultori della montagna presenti a Solopaca attivati dal Gruppo terre alte del CAI, che già da tempo ha qui individuato una serie di itinerari tematici.

UN PROGETTO SULLA VIA MICAELICA

Sta proseguendo lo studio sulla via Micaelica nel settore indagato dalla Sottosezione di Benevento e che sarà oggetto di un'indagine accurata con la partecipazione della Sezione di Avellino nel tratto che attraversa il territorio irpino. E' noto che da Benevento partiva una serie di itinerari a ventaglio che portavano in Puglia e che alcuni di questi, utilizzando vecchi tratturi, attraversavano l'Irpinia toccando anche la Grotta di Olevano sul Tusciano, sede ancora oggi di un importante pellegrinaggio nonché area densa di ritrovamenti preistorici. Importanti contatti sono stati intrapresi con l'Università di Bari e il Gruppo amici della montagna operante in Puglia.

ATTIVITÀ IN CALABRIA

Nell'ambito delle attività condotte in Calabria con il coordinamento di Alfonso Picone, prosegue l'attività di ricerca avviata in Aspromonte dalla Sezione di Reggio Calabria. Una prima fase, cofinanziata dal Ministero dell'ambiente, si è conclusa con la pubblicazione di un corposo volume inviato gratuitamente a tutte le biblioteche delle sezioni aderenti a BiblioCAI, a numerose scuole della provincia, ai comuni del Parco, alle riviste specializzate e a quanti ne hanno fatto richiesta. terminate le copie disponibili per tale diffusione il volume può ora essere acquistato presso l'editore www.edimedia.net I soci reggini hanno tenuto oltre venti conferenze presso scuole, associazioni e ordini professionali, seguite da visite guidate sui siti alle quali hanno partecipato circa 300 persone (è stato realizzato un sito internet, www.caireggio.it/151ricerca/ricerca.htm, che illustra i 22 siti indagati). Inoltre, nell'ambito della mostra nazionale sui segni dell'uomo nelle terre alte sono stati aggiunti due pannelli sulla ricerca svoltasi in Aspromonte. Si continua anche a camminare e indagare. Durante una delle escursioni organizzate in collaborazione tra la Sezione di Reggio Calabria e l'associazione culturale "Nino Iero", la presenza di un rudere nelle campagne di Mosorrofa, località Bellicombe (Peddicumbe in dialetto), ha suscitato un particolare interesse scientifico-storico da parte dello studioso Agostino Sorgonà dell'Università di Reggio Calabria e recentemente i ricercatori Francesca Martorano, Valeria Varà, Orlando Sorgonà e Agostino Sorgonà hanno ese-

Nell'antico borgo di Cecciola (Reggio Emilia) i ricercatori intervistano gli anziani residenti.



guito un primo sopralluogo notando che la struttura mostra diverse sovrapposizioni di differenti epoche e che il contrafforte è del XVII secolo. La presenza nei secoli scorsi di tre conventi nella zona di Mosorrofa fa supporre che uno di essi sia proprio il rudere su cui si indaga.

DUE BORGHI, UN'ARCA DI LEGNO

Un sentiero "terre alte" attraverso il Gran Sasso da Arischia (AQ) a San Pietro di Isola del Gran Sasso (TE) rispecchia un percorso legato all'antico mestiere dei costruttori di "arche" (le madie per conservare il pane). Con un'escursione organizzata dalle sezioni dell'Aquila e di Isola del Gran Sasso e un convegno il 2 settembre al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il CAI Abruzzo e l'associazione culturale L'Arca hanno promosso questo singolare patrimonio culturale e naturalistico legato ai paesi e alle genti di montagna. Gli escursionisti, superato lo storico Vado di Corno, si sono ritrovati prima al rifugio D'Arcangelo gestito dalla Sezione di Isola, per scendere poi a San Pietro di Isola del Gran Sasso. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha provveduto intanto a stampare un volume che illustra l'arte degli abili costruttori di questo oggetto. "L'arca, una storia, un'arte" ripercorre gli aspetti storici e le vie di collegamento tra paesi utilizzate dagli abitanti che, attraverso il bosco, hanno legato significativi momenti della vita alle grandi fagete. Lunedì 24 luglio il volume è stato presentato ad Arischia i cui abitanti sono gelosi custodi di questo antico mestiere. Insieme con l'Ente parco sensibile alla tutela del patrimonio culturale e antropologico, il CAI ha studiato il percorso escursionistico legato a questo antico mestiere.

CONVEGNO NEL LAZIO

La Sezione di Frosinone ha costituito il Gruppo terre alte diretto da Diego Magliocchetti con Martino Antonio Gatti, Carla Spasiani, Marco Cardaci, Pasquale Antignani (presidente sezione). Tra le prime iniziative è stato organizzato un convegno a Paprica il 9 settembre. Un folto pubblico ha testimoniato un grande interesse per questa cultura in estinzione.

A cura di **Giuliano Cervi**
Gruppo Terre Alte

Fuoco amico

Il principio è lo stesso del tradizionale impianto sprinkler messo a punto a metà Ottocento negli Stati Uniti: il calore dell'incendio rompe un ugello in modo che l'acqua in pressione esca. Ma come fare se l'acqua nella zona scarseggia? E come evitare che la benefica doccia dilagando mandi in rovina le strutture e gli arredi? La soluzione la offre il sistema denominato Hi-Fog o Water Mist di Marioff. Un'impalpabile nebbia formata da una miscela di acqua e azoto pressurizzato con miliardi di goccioline del diametro di 100 micron spegne le fiamme senza provocare ulteriori danni. E' quanto avviene allo storico rifugio Carlo Porta della Sezione di Milano al Pian dei Resinelli, ai piedi delle Grigne, dove il 28 settembre è stata offerta un'eloquente dimostrazione sotto lo sguardo attento (e soddisfatto) dei presidenti della Commissione rifugi Samuele Manzotti e della Sezione di Milano Carlo Lucioni e di alcuni qualificati tecnici dei sistemi anti-fiamme: Dario D'Ambrosio, direttore generale dei 4 mila vigili del fuoco lombardi, Luciano Nigro della Marioff e Franco Luraschi da tempo consulente del Club alpino. Ancora poco noti in Italia, i sistemi antincendio basati sulla tecnologia water mist sono diffusi in nord Europa, a bordo delle navi e sulle piattaforme petrolifere. Un impianto analogo è in funzione all'interno del Teatro alla Scala recentemente restaurata. Il costo si aggira sui 60 mila euro, ma per i cinquanta rifugi del CAI nelle Prealpi Lombarde che vorranno valersene l'azienda costruttrice prevede condizioni di favore. ■



Qui sopra una brandina del rifugio sta prendendo fuoco. Sotto, un dettaglio dell'impianto di spegnimento con le bombole di azoto e il cordiale incontro tra il presidente della Commissione rifugi Samuele Manzotti (a sinistra) e il direttore generale dei Vigili del fuoco della Lombardia Dario D'Ambrosio.



Targa d'argento 2006

E' austriaco il campione della solidarietà alpina

La solidarietà alpina ha quest'anno il volto di Sepp Lederer, un mite carinziano dal curriculum esemplare: è stato dal 1969 al 2001 a capo della stazione di soccorso alpino della cittadina di Kötschach-Mauthen, sul versante meridionale dell'Alpengail, e in quel periodo ha partecipato a circa 450 azioni di salvataggio. E di recuperi difficoltosi ne ha fatti parecchi Sepp anche con i suoi amatissimi cani Boso, Pele e Migo nei 16 anni in cui si è impegnato come cinofilo. Poi per questo solido montanaro cinquantottenne è suonata la ritirata, ma il grave incidente con gli sci di cui mostra ancora le conseguenze non gli ha impedito di dedicarsi ancora all'organizzazione del soccorso alpino.

Così il 23 settembre Sepp Lederer ha ricevuto la Targa d'argento del Premio internazionale della Solidarietà alpina giunto alla 35ma edizione. A consegnargliela nel municipio di Pinzolo (Trento) è stato come sempre Angiolino Binelli, cavaliere della Repubblica, anima e ideatore del premio, oltre che figura mitica del volontariato in montagna.

E un'ombra di commozione è passata sul viso della graziosa moglie Hildegard che si è precipitata a comunicare la bella notizia ai figli Mathias e Thomas mentre Luciano Imperadori leggeva la motivazione: "Esemplare figura di volontario impegnato nel soccorso alpino, nel sociale, nella cultura e nello sport: una solidarietà la sua, senza confini".

Per tutto il giorno Sepp ha incontrato i soccorritori del CNSAS e della Guardia di finanza che sulla piazza di Pinzolo avevano allestito una rassegna di materiali con motoslitte, compressori, manichini e le inevitabili barelle. Ma la festa organizzata in suo onore è stata anche un'occasione per incontrare due cari amici: l'italiano Graziano Romanini e lo sloveno Janez Brojan, a loro volta insigniti con la Targa d'argento. Una palese soddisfazione traspariva dai volti dei tre uomini accomunati da un'avventura iniziata vent'anni fa: la fondazione di Alpen Adria Alpin, un sodalizio formato da giovani alpinisti austriaci, sloveni e italiani che organizza ogni anno un

Vincono le Grandi Alpi

Eccezionale è stata quest'anno la quantità e l'alta qualità delle opere che hanno concorso alla XXIV edizione del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti". E' quanto osserva la giuria presieduta da Enrico Rizzi e composta da Franca Anselmi Tiberto, Margherita Azzi Visentini, Ulderico Bernardi, Bruno Dolcetta, Pier Francesco Ghetti, Alessandro Gogna e Silvia Metzeltin. Ben 150 sono stati infatti i volumi inviati da 87 case editrici per concorrere al prestigioso riconoscimento che verrà consegnato sabato 18 novembre presso il Parco Gambrinus di San Polo di Piave (TV). Tra i promotori del premio, il Club Alpino Italiano non

può che compiacersi per il risultato e per l'esito della Sezione Montagna che ha laureato i milanesi Laura e Giorgio Aliprandi, soci del nostro Sodalizio e da tempo considerati tra i maggiori esperti della cartografia storica delle Alpi. Il riconoscimento riguarda il volume "Le Grandi Alpi nella cartografia 1482-1885. Volume 1" edito da Priuli&Verluccha, alla cui uscita considerata un eccezionale evento editoriale Lo Scarpone aveva dedicato nel novembre del 2005 il servizio di copertina. "Il libro è il risultato di un'accurata ricerca svolta nell'arco di un trentennio", è spiegato nella motivazione, "e nasce da una passione competente e determinata. Illustra le tappe di evolu-

zione della cartografia alpina, in particolare per il settore compreso tra il Monviso e il Monte Rosa, basandosi anche su documenti inediti e rari, spesso individuati e acquisiti con difficoltà. Tale insolita ricchezza di documentazione antica non pregiudica una visione moderna, anzi propone elementi concettuali aggiornati per la miglior comprensione di base delle nostre Alpi, destinata non solo agli specialisti, ma a tutti coloro che hanno interesse per il mondo della montagna. Il testo accompagna il lettore a riconoscere non tanto la nascita di un'entità geografica, quanto lo sviluppo di conoscenze che costituiscono l'ossatura

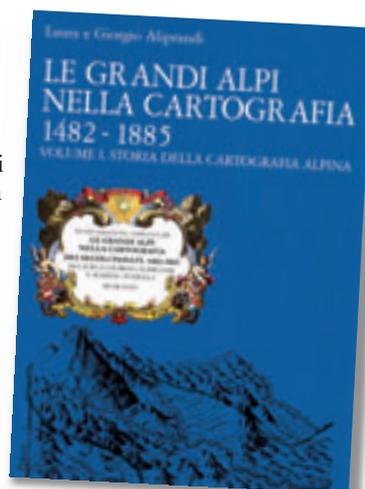
del concetto di territorio, che oltre gli aspetti naturalistici considera quelli politici, religiosi, economici e militari tra il 1482 e il 1885".

Un altro libro di cui molto si è parlato, "La crociata di Himmler" (vedere LS 8/06, rubrica "Vetrina") è stato premiato nella sezione "Esplorazione": un libro affascinante "che ricostruisce, con rigore documentario e ci restituisce con una grande scrittura, la storia della ideazione e realizzazione della spedizione condotta nel 1938-39 da cinque ufficiali delle SS, guidati da un giovane Hauptsturmführer e zoologo, Ernst Schafer con il sostegno entusiasta del Reichsführer Himmler".

Notevole è l'elenco degli altri premi che verranno consegnati il 18 novembre

a San Polo di Piave dove un gruppo di quaranta lettori esprimerà la propria preferenza in assoluto fra le opere premiate dalla giuria nelle diverse sezioni (informazioni

tel 0422 855609, fax 0422 802070; message@premiomazzotti.it - www.premiomazzotti.it). Nella sezione "Ecologia" vincono Stefano Guerzoni e Davide Tagliapietra con il volume "Atlante della Laguna. Venezia tra terra e mare" (Marsilio editori). Nella sezione "Artigianato di tradizione" premio ad Alberto Caoci, curatore del volume "Bella s'idea mellus s'opera. Sguardi incrociati sul lavoro artigiano" (Cuec ed.). Nella sezione "Finestra sulle Venezia" premio a Beatrice Carmellini, per il volume "Arco di storie. Uno sguardo ravvicinato sul tempo dei sanatori ad Arco (1945-1975)" (Museo storico in Trento). La giuria ha assegnato un premio speciale al saggio di Nilo Faldon "La pieve rurale di San Pietro di Fieletto nel contesto storico di Conegliano" (De Bastiani ed.). Infine sono state segnalate le seguenti opere: "Le Alpi. Una regione unica al centro dell'Europa" di Werner Bätzing (Bollati Boringhieri), "L'ombra del bastone" di Mauro Corona, "In Afghanistan" di Rory Stewart (Ponte alle Grazie), "I colli Euganei" di Francesco Selmin (Cierre). ■



grande raduno transfrontaliero. Il Comitato esecutivo del premio (Giuseppe Ciaghi, vicepresidente, Carlo Guardini, Luciano Imperadori, Walter Vidi, Roberto Serafin, Fabrizia Caola, Dino Leonesi e Carmelo Genetin) ha reso omaggio anche alla guida alpina di Pinzolo Clemente Maffei Guerét e a Carlo Mauri dei Ragni di Lecco nel 50° anniversario della conquista della vetta del Monte Sarmiento in Patagonia con un riconoscimento alla loro attività di pionieri dell'alpinismo italiano extraeuropeo e ai soccorsi da loro prestati. Fra le personalità del Club Alpino Italiano intervenute alla cerimonia il consigliere centrale Gian Paolo Margonari in rappresentanza del presidente generale ed Elio Caola che è stato a lungo presidente della Società Alpinisti Tridentini dedicandosi con dedizione al soccorso alpino e alla prevenzione degli incidenti in valanga. Sul tema della solidarietà si è espresso il neosenatore Giacomo Santini, presidente della Fondazione della montagna che a Pinzolo era rappresentata anche dal direttore Lino Zani. Qui accanto Sepp Landerer s'intrattiene con i soccorritori del Club Alpino Italiano.





Tra le montagne di Segantini

Benemerito del Club Alpino Svizzero e presidente dell'Unione delle associazioni alpinistiche (UIAA), medico, Pietro Segantini l'ho conosciuto nel 1995 a Merano, all'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano e la sera a una cena offerta in suo onore, ospiti di Roberto De Martin, allora presidente generale del CAI. La notte stessa, rientrando in Svizzera, Segantini è morto in circostanze tragiche attraversando le montagne che amava come e più del nonno. Di lui conservo un ottimo ricordo che mi induce ora ad avvicinarmi al suo celebre nonno, Giovanni Segantini, pittore impareggiabile della montagna attraverso l'interessante libro "Segantini, romanzo della montagna" (A. Mondadori, 1934) del giornalista e scrittore Raffaele Calzini. Una storia davvero straordinaria. Nato ad Arco (TN) nel 1858, nella sua breve e travagliata esistenza Segantini sopportò ogni sorta di sofferenze e umiliazioni fino a quando, pochi anni prima di morire, conobbe la fama. Leggendo il romanzo di Calzini si apprendono i particolari della sua breve vita unitamente a uno spaccato fedele di Milano e della società lombarda.

Orfano di madre, a pochi anni il piccolo Giovanni si trova anche senza padre che

Biblioteca nazionale

Leggere le montagne, quattro recital con musiche

Quattro recital dedicati ad autori esemplari per il rapporto montagna e letteratura: questa la nuova iniziativa della Biblioteca nazionale del CAI (Monte dei Cappuccini) in collaborazione con le Biblioteche Civiche Torinesi, il Museo Nazionale della Montagna, il Coro Edelweiss-CAI e la Sezione di Torino. La struttura dei recital è semplice: un attore legge brani scelti con accompagnamento musicale e video-proiezioni. L'ultimo appuntamento, lunedì 6 novembre alle 17.30 nella Sala degli Stemmi del Museomontagna ha per tema "Ritornare a baita" di Mario Rigoni Stern. Voce recitante Silvia Elena Montagnini, accompagnamento dell'ottetto Coro Edelweiss con Andrea Gherzi al pianoforte. La serie si è aperta il 16 ottobre con "La montagna è un signore che si serve in letizia" di Massimo Mila. Successivamente è stata la volta di Samivel ("L'amante degli abissi", 23/10), e Dino Buzzati ("Le montagne di vetro", 30/10).



Il padiglione ideato da Giovanni Segantini per ospitare il gigantesco "Panorama dell'Engadina", poi non realizzato. La struttura è stata collocata dall'artista accanto al chalet Kuomi al Maloja. Il maestro riposa a un centinaio di metri, all'ombra di un cirmolo, nel piccolo cimitero oggi purtroppo assediato dai condomini.

si è reso irreperibile dopo averlo affidato a una figlia di primo letto. A 10 anni supera una grave malattia infettiva con un lungo ricovero. A 12 anni fugge di casa con i pochi spiccioli avuti per comperare il latte. Arrestato per vagabondaggio viene internato nel riformatorio "Marchiondi" per tre anni. Durante la permanenza nell'istituto grazie a un certo padre Fedele si appassiona alla pittura. Dopo un'esperienza negativa come fotografo a Borgo Valsugana presso un fratello, Segantini (così modifica egli stesso il cognome dall'originario Segatini) rientra a Milano dove si fa benvolere da alcuni conoscenti che lo spingono ad iscriversi all'Accademia di Brera. A Milano Segantini conosce la donna della sua vita, Bice Bugatti, che vive con lui quasi vent'anni dandogli quattro figli, Gottardo, Bianca, Mario e Bertino.

Dopo alcuni anni a Pusiano e poi a Carella di Brianza, si trasferisce con la famiglia a Savognino in Svizzera, dove vive momenti di esaltante e intensa produzione artistica, ma anche di contrasto con i residenti, contrari alla presenza di una famiglia non religiosa e sovente in difficoltà economiche. Nell'autunno del 1894 si trasferisce in un bel villino ampio e pretenzioso al passo Maloja (chalet Kuomi) e finalmente, sono gli ultimi anni della sua vita, conosce la fama ed è benvenuto da tutti.

Pur vivendo isolato, Segantini fu sempre collegato con i movimenti artistici del suo tempo, che conosceva attraverso studi, viaggi, ricerche e partecipazione a

mostre, e durante la frequenza dell'Accademia era entrato in contatto con gli artisti della Scapigliatura e del Naturalismo lombardo.

In numerosi suoi quadri sono presenti montagne le cui cime rocciose fanno da

Il maestro è sepolto al Maloja accanto al nipote Pietro, caro a tutti noi del CAI: guidò per diversi anni l'Unione delle associazioni alpinistiche internazionali

cornice discreta e rassicurante, mai oppressiva. La sua feconda attività si concluse con un trittico delle Alpi, concepito e iniziato nel 1897 su incarico della commissione che preparava la partecipazione dell'Engadina all'esposizione di Parigi del 1900. Per completarlo Segantini salì al rifugio Schafberg, che ora si chia-

ma capanna Segantini a 2731 m. Fu l'ultimo atto della sua vita. Per un attacco di peritonite morì lassù il 28 settembre 1899. La malattia fatale lo colpì mentre era intento a studiare nuovi riflessi del bianco della neve a oltre tre mila metri di altitudine, sul Monte Muragl. Venne sepolto nel cimitero di Maloja con Bice Bugatti Segantini. Poco prima di morire il grande pittore della montagna, come racconta Calzini, sopraffatto dalla malattia e dalla febbre, chiese di essere portato vicino alla finestra della camera e, con le ultime forze, gridò: "Voglio le mie montagne".

Vittorio Pacati

Più energia alla Margherita

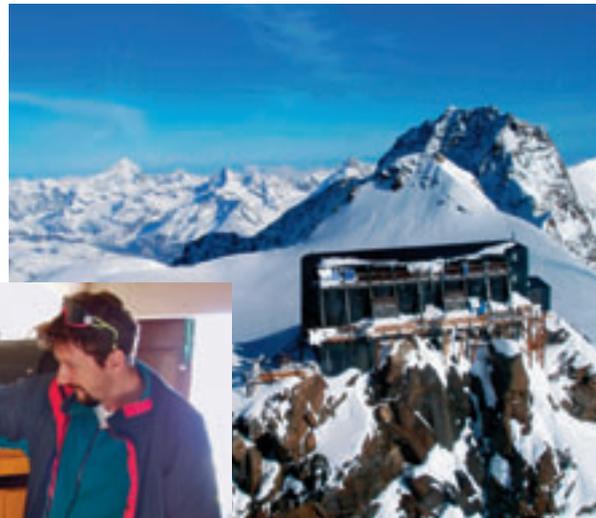
La Capanna osservatorio Regina Margherita è davvero... la Margherita all'occhiello del Club Alpino Italiano, un fiore altissimo che svetta sulla cima del Monte Rosa a 4554 m resistendo alle estreme condizioni atmosferiche da ventisei anni (il rifugio è stato ricostruito nel 1980). Di proprietà della Sede centrale, la struttura è gestita dalla Sezione di Varallo Sesia. I primi petali di questa recentissima storia della Margherita spuntano in pieno inverno quando viene prospettata l'improrogabilità di sostituire il vecchio motore. Si aprono vari scenari problematici per i tempi di esecuzione e la stabilità del locale che ospita il generatore, da ultimo e per nulla secondario il carattere di "prima donna" della Margherita che con le sue condizioni estreme e la sua posizione geografica arriva a vincolare tutto, anche il respiro vero e proprio.

Il 12 maggio tiro il mio primo fiato a quell'altitudine, circondato da un panorama bianco cosparso di rocce, nuvole e cime maestose. Ancora non si sa nulla della fattibilità dell'operazione, però la montagna ha sicuramente ispirato i nostri animi e si decide di partire. Dopo complesse ma doverose procedure amministrative presso la Sede centrale, eseguite per la ristrettezza dei tempi a rotta di collo come gli sciatori che scendono dal rifugio, gli anelli della catena cominciano a unirsi.

Si rende necessario ingrandire una terrazza di legno, quindi per alcuni giorni i falegnami penzolano nel vuoto portando a termine perfettamente l'opera. Nel frattempo l'impresa ha acquisito tutti i componenti ed è pronta a salire.

Nonostante una settimana di ritardo per il brutto tempo (l'incognita maggiore), l'impresa porta a termine ottimamente l'installazione e il 23 giugno alle ore 19 il motore tira il suo primo sbuffo. L'11 luglio un emozionante volo di elicottero mi porta per la terza volta al rifugio per assistere al collaudo del motore che ha goduto anch'esso direttamente dei festeggiamenti, come risulta dalla foto in questa pagina. Ed è il brindisi più elevato cui ho mai partecipato.

Dalla fine di giugno il rifugio possiede dunque un nuovo gruppo elettrogeno con una potenza nominale di 80kVA che provvede egregiamente a fornire elettricità alla struttura, al suo riscaldamento e allo scioglimento della neve per l'approvvigionamento di acqua. Il nuovo motore, fornito e installato dalla società Canazza di Sandigiano (Biella), è completo di procedure automatiche di controllo. Inquina molto meno rispetto al precedente motore (pur producendo decisamente più potenza) e per quanto riguarda l'acustica basta un lieve sibilo di vento per occultare del tutto il rumore prodotto: un vero gioiello d'alta quota. Nel gasolio che lo alimentare sarebbe possibile distillare il sudore di molte persone coinvolte nell'operazione,



compreso il mio.

L'operazione si è rivelata concentratissima nei tempi, piena di responsabilità che sentivo in particolare come responsabile

tecnico dei lavori. Ma il calore del motore nuovo fiammante ha sciolto egregiamente questo onere, il tutto inserito in una cornice naturale fra le più belle (ed eccelse) mai viste. Da ultimo devo ringraziare, anche a livello personale, la Sezione di Varallo, il suo presidente ingegner Giorgio Tiraboschi, il responsabile del rifugio Gianfranco Torelli e il suo staff per il contributo sostanziale alla riuscita dell'operazione.

Ing. Pietro Geroni
Ufficio Tecnico Beni Patrimoniali
Sede Centrale

Ghiacciai

L'arretramento dei Forni, quali soluzioni per il turismo

Si è accorciato di circa mezzo chilometro dal 1990 a oggi il ghiacciaio dei Forni in Valfurva (Alta Valtellina) nel gruppo Ortles-Cevedale, che con circa 13 kmq di superficie è il più grande ghiacciaio vallivo delle Alpi Italiane. Questo arretramento è accompagnato da una serie di profonde trasformazioni ambientali: frammentazione della fronte, collassi di zone laterali del ghiacciaio, apertura di crepacci giganteschi, formazione di caverne e di falesie, emersione di bozze rocciose, crolli delle morene laterali, incremento della copertura detritica superficiale, creazione di laghi effimeri di contatto glaciale. Un'escursione scientifica guidata da Claudio Smiraglia e Guglielmina Diolaiuti, docenti dell'Università degli Studi di Milano e componenti del Comitato Glaciologico Italiano, ha voluto il 1° ottobre sottolineare l'esigenza di provvedere a un tracciato nuovo per il Sentiero glaciologico del Centenario, il percorso che attraversa il

ghiacciaio consentendo di leggere la storia con l'aiuto delle varie evidenze geomorfologiche (morene, forme di erosione). Ora l'incessante regresso ha reso molto difficoltoso se non impossibile l'accesso tradizionale.

Una soluzione potrebbe venire dalla stazione meteo automatica fissa (coordinate 46°23'56.0" 10°35'25.2", quota 2669 WGS84) i cui dati, nell'auspicabile ipotesi che si realizzi la connessione in remoto, permetteranno ad alpinisti, scialpinisti e turisti di avere informazioni in tempo reale. L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato Glaciologico Italiano e dall'AEM spa in collaborazione con numerosi enti, fra i quali: Comitato EV-K2-CNR, IMONT (Istituto Nazionale della Montagna), ARPA Lombardia, Parco Nazionale dello Stelvio-Comitato gestione Regione Lombardia, programma di ricerca MIUR 2005, Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano Club Alpino Italiano Sezione di Valfurva, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico stazione Valfurva.

L'impegno delle sezioni

Quest'estate abbiamo continuato ad assistere ad una serie di infortuni in montagna per lo più dovuti a imperizia e superficialità. E ci riferiamo soltanto agli incidenti occorsi a escursionisti e alpinisti tralasciando le altre casistiche: lavoro, cercatori di funghi, ecc.

Siamo ovviamente in sintonia con le considerazioni che periodicamente fa il Soccorso alpino, e non ultime quelle rilasciate da Fabio Bristot presidente nel Veneto del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, e dalle guide alpine.

Desideriamo con questo messaggio ricordare che il Club Alpino Italiano da moltissimi decenni attua una politica di informazione, formazione e prevenzione che si rivolge non solo ai propri soci ma anche a tutti gli appassionati.

La prevenzione del CAI inizia dalla formazione pluriennale, sia a dimensione nazionale sia regionale, rivolta a qualificare i soci più dotati e a farne degli accompagnatori o degli istruttori nelle diverse discipline estive e invernali. Tali figure, una volta superati i severi corsi di abilitazione, organizzano e promuovono, nelle varie realtà locali (sezioni), iniziative volte a divulgare la conoscenza della montagna, il modo di affrontarla e di percorrerla in sicurezza. Svolgono poi attività di accompagnatori nelle escursioni organizzate dalle sezioni. Le nostre riviste a tutti i livelli, le nostre pubblicazioni tecniche e tematiche perseguono inoltre in modo determinante gli obiettivi della prevenzione e della formazione e quindi della sicurezza.

Che il nostro Sodalizio sia sempre stato tra i primi a diffondere informazione e prevenzione viene anche confortato dai dati statistici: la percentuale degli interventi di soccorso a soci CAI ci risulta ancora inferiore al 20% dei soccorsi totali, nel mentre la percentuale di frequentazione, rispetto alla generalità degli escursionisti/alpinisti, è di molto più elevata.

Il CAI Veneto ribadisce con forza che sulle ferrate e sulle vie alpinistiche e, se necessario anche sui sentieri più impegnativi, l'ausilio di una guida alpina è determinante per una maggior sicurezza e tranquillità della gita. Ciò vale sia per un singolo escursionista, sia per una comitiva organizzata qualora non vi sia l'assoluta padronanza dei mezzi e delle tecniche di salita. Utili informazioni possono essere sempre chieste alle sezioni del CAI presenti capillarmente su tutto il territorio regionale (per indirizzi e numeri di telefono consultare www.cai.it). Queste stesse sezioni da decenni sono impegnate nella

manutenzione dei sentieri e relativa segnaletica: ricordiamo che in Veneto sono quasi mille i sentieri "numerati" per uno sviluppo di ben oltre 4.000 chilometri.

A corollario di quanto sopra ci è stata comunicata la notizia della notevole riduzione dei fondi che la Regione Veneto ha erogato alle comunità montane per la manutenzione delle ferrate, dei bivacchi e dei sentieri. Tali fondi sono ben lontani dal coprire i costi sostenuti dalle guide alpine per la manutenzione delle "vie ferrate" e dei bivacchi e tanto meno dalle sezioni del CAI per i "sentieri alpini". Spesso le sezioni continuano a mantenere e segnare i sentieri con il puro volontariato dei propri soci.

Perdurando questo stato di cose si è indotti a ipotizzare le seguenti situazioni:

- le guide non potranno più garantire l'efficienza delle ferrate se non chiaramente remunerate per un'attività del tutto particolare e di non poco rischio;
- le sezioni del CAI, senza avere i fondi almeno per l'acquisto dei materiali e dell'attrezzatura necessaria, abbandoneranno progressivamente la manutenzio-

ne dei sentieri.

Non sarebbe certo una bella immagine per il turismo montano del Veneto, ma sarebbe ancora più pericoloso per la sicurezza in montagna. Se già ora gli improvvisi escursionisti si perdono, che cosa succederà quando affronteranno ferrate non più sicure e sentieri sui quali si intravedono pochi e sbiaditi segni?

Non è certo con la sola richiesta di rimborso delle spese per gli interventi di soccorso effettuati dal SUEM e dal Soccorso alpino che si risolverà il problema; anche una buona efficienza delle strutture in quota è prevenzione.

Giuseppe Cappelletto
Presidente del Club Alpino Italiano
del Veneto



Una simpatica vignetta e, sopra, il buffo agazon (gracchio) che in un CD Rom spiega ai ragazzi i pericoli della montagna.

Operazione simpatia

All'impegno delle sezioni venete del CAI nel delicato settore della sicurezza in montagna fanno riscontro le molteplici iniziative del Soccorso alpino e speleologico, in particolare nel campo dell'informazione e prevenzione. Da qualche tempo a questi temi è stato dedicato uno spazio importante e, conseguentemente, degli investimenti in risorse umane e materiali del tutto particolari. La prima iniziativa riguarda l'idea di un supporto informatico realizza-

to anche grazie al patrocinio e al contributo della Regione Veneto, che ha reso possibile la stampa di oltre 30mila copie. "Un agazon per amico" è un CD Rom nato dall'idea dei presidenti provinciale e regionale del CNSAS, Roberto De Rocco e Fabio Bristot, che hanno voluto indirizzare la loro attenzione a un target specifico quanto strategico: quello delle ultime

TRENOTREKING 2007

Le proposte delle sezioni

classi delle scuole elementari e quello dell'intero ciclo delle scuole medie. Particolare importante: agazon è il termine dialettale con il quale in Val di Zoldo (Belluno) si indica il gracchio.

Il CD Rom, in funzione del target prescelto, coniuga realtà e finzione "realistica" avvalendosi del contributo offerto da Tatiana Faghera che ha realizzato 120 tavole ad acquerello riproducendo gli ambiti di intervento del CNSAS.

D e t e r m i n a n t e anche la consulenza di Alberto Bogo (Studio Klik) che ha curato l'aspetto grafico e informatico. La navigazione garantisce un facile accesso a tutti i contenuti direttamente dalla home page: entrando infatti nei diversi settori proposti - che cos'è il CNSAS, che cos'è il SUEM 118, quali sono le attività svolte e quali sono gli ambienti operativi, suggerimenti e consigli rivolti alla prevenzione, ecc. - è

possibile farsi un'idea complessiva e apprendere facili nozioni. Allo stesso modo le oltre 180 fotografie raccolte nei 50 anni di attività del CNSAS e i 18 mini-video che ritraggono i tecnici del Soccorso alpino e speleologico impegnati in varie attività operative e in diversi scenari facilitano la comprensione e le finalità dell'iniziativa. L'onere sostenuto per la proiezione del CD Rom è stato di complessivi 22.750 euro, ai quali si aggiungono svariate decine di ore di appassionato lavoro. L'altra iniziativa del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico nel campo della prevenzione riguarda la realizzazione dei volumetti tascabili "Montagna Sicura" (16 pagine) realizzati in tre lingue (italiano, tedesco e inglese) con una tiratura complessiva di 60.000 copie. Gli stessi opuscoli riprendono in forma sintetica i temi già sviluppati nell'Agazon e comprendono una sezione elaborata congiuntamente dal CNSAS Veneto e dal Soccorso alpino dell'Austria. La realizzazione infatti è stata possibile grazie ai finanziamenti comunitari derivati dal Progetto INTERREG III Italia-Austria, un progetto sviluppato di concerto con l'Amministrazione Provincia di Belluno e la Regione Veneto. ■

Un CD Rom e una serie di opuscoli dedicati ai ragazzi delle scuole. Con un gracchio per amico



Raggiunto il prestigioso traguardo del decennale, la Commissione centrale per l'escursionismo intende promuovere anche per il 2007 a tutti gli appassionati di sentieri e binari, il tradizionale Programma nazionale di Trenoescursionismo organizzato in collaborazione con le Sezioni e le Sottosezioni e con il supporto di Trenitalia.

Le sezioni e le sottosezioni che intendono partecipare alla manifestazione sono pertanto pregate di segnalare le proprie proposte di trenoescursioni, entro e non oltre il 20 dicembre al coordinatore del Programma Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gr@inwind.it), utilizzando la scheda qui riprodotta.

TRENOTREKING 2007

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice ed inoltrare al coordinatore del Programma Nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gr@inwind.it - entro e non oltre il **20/12/2006**.

Sezione o sottosezione organizzatrice:

Responsabile/i: tel.

..... tel.

Data prevista:

Regione/i interessata/e:

Linea ferroviaria interessata:

- FS

- in concessione

- turistica

- disattivata

- abbandonata

Treno utilizzato: ordinario a vapore storico

Trenoescursione proposta:

Descrizione dell'itinerario:

.....

.....

.....

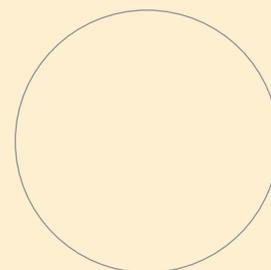
.....

Difficoltà: Tempo di percorrenza: ore

Dislivelli: Salita m. Discesa m.

data

firma presidente/reggente



Clima, urge un piano

La Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) ha chiesto che la Convenzione delle Alpi adotti un piano d'azione per la protezione del clima con una lettera ai ministri per l'ambiente dei Paesi alpini e della UE che si riuniranno l'8 e 9 novembre ad Alpbach (Tirolo) in occasione della IX Conferenza delle Alpi. I cambiamenti del clima trovano infatti nelle Alpi un territorio particolarmente sensibile e già oggi se ne manifestano gli effetti sull'ambiente, sulla società e sull'economia. Eppure nella Convenzione delle Alpi la protezione del clima non viene neppure citata e nei protocolli di attuazione i cambiamenti climatici e le conseguenti misure di prevenzione vengono trattati solo nel protocollo "Energia". La CIPRA ritiene che il cambiamento del clima sia una delle più grandi sfide del XXI secolo e anche per questo motivo l'argomento è stato al centro del convegno annuale svoltosi a Bad Hindelang in Baviera. In una risoluzione la commissione sollecita all'azione l'Unione Europea, gli organi della Convenzione delle Alpi, tutti gli Stati alpini, i Länder, le regioni, i cantoni e gli altri enti statali e non statali. Occorre da un lato promuovere la capacità di compensazione della natura (protezione dei boschi naturali di montagna, individuazione di casse di espansione lungo i fiumi, riduzione dell'impermeabilizzazione delle superfici ecc.), dall'altro verificare le carte di rischio per i pericoli naturali nel territorio alpino ed eventualmente redigerne di nuove. La risoluzione è disponibile su www.cipra.org

L'ANPAS A QUOTA 8000

La bandiera dell'ANPAS (Associazione nazionale pubbliche assistenze - www.anpas.org) è stata porta-

ta da Mario Merelli in vetta al Gasherbrum 2 a quota 8035. "Un abbraccio grande come le montagne del Karakorum" è stato il messaggio che l'illustre alpinista bergamasco ha lanciato in questa circostanza dal sito www.mariomerelli.it

ECOTURISMO IN CRESCITA

L'ecoturismo è in crescita. Lo dimostra una ricerca eseguita dall'Osservatorio natura istituito dal WWF, FederCultura turismo sport-confcooperative, Legacoop Turismo e AIGAE (Associazione italiana guide ambientali escursioniste) su un campione di 200 cooperative operatrici in Italia. Nel 2006 si è registrato un incremento del 51 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per saperne di più: hwww.montagna.tv/?q=node/2694

GRANDI PULIZIE SUL BALTORO

Oltre tre tonnellate di rifiuti tra il campo base del K2 e quello del Gasherbrum II sono stati rimossi dalla squadra della Baltoro Clean Up Expedition, impegnata in un progetto di riqualificazione ambientale che vede coinvolti il Comitato Ev-K2-CNR e il Pakistan Alpine Club. Il progetto fa parte di Karakorum Trust (www.ev-k2-cnr.org/it/node/1026), iniziativa di cooperazione internazionale promossa dallo stesso comitato. I rifiuti sono stati smaltiti da Earth, sistema di trattamento termico brevettato dal comitato e da Actelios, società del Gruppo Falck.

ALLEVATORI, QUALE FUTURO

L'allevamento ovicaprino nelle Alpi tra identità culturale e sostenibilità è stato il tema di un convegno dal 25 al 29 ottobre a Pontebernardo e Sambuco (Cuneo).

Organizzato dalla Società per lo studio e la valorizzazione

dei sistemi zootecnici alpini (<http://www.sozooalp.it>), il simposio ha messo a fuoco i sistemi ovi-caprini attraverso relazioni degli esperti Gandini, Bovolenta, De Ros e Battaglini.

Ai convegnisti sono stati presentati il film "Marghé marghier" di Sandro Gastinelli e il volume "Dove vai pastore?" di Marzia Verona (Priuli & Verlucca).

GLORIOSA MERINGA



Giorni di gloria per Kurt Diemberger. Dopo l'omaggio resogli dal Filmfestival di Trento che ha voluto dedicargli in primavera una serata d'onore, l'alpinista è stato festeggiato il 17 settembre a Solda (BZ) in occasione di una significativa ricorrenza: mezzo secolo dalla prima ascensione della "direttissima" della Königswand al Gran Zebrù, la cui "meringa gigante" (sbriciolata per il caldo nel 2001) era considerato il passaggio di neve e ghiaccio più difficile delle Alpi. La scalata ostinatamente concepita e minuziosamente preparata da Kurt (che offre un adre-

Contrappunto

Refusi

"Con il Corriere ho ricevuto dall'edicolante il primo volume dell'Enciclopedia dei ragazzi e sono subito andato alla voce alpinismo", racconta Lorenzo Revojera, socio benemerito della Sezione di Milano, autore di appassionati libri di montagna. "Stupefatto, ho letto che l'alpinista utilizza attrezzi di assicurazione come corde, chiodi e moschetto. Un refuso grande come una casa.

Moschetto sta, naturalmente, per moschettoni. Che cosa penseranno i nostri ragazzi digiuni di alpinismo? Che andiamo in montagna armati di moschetto, per difenderci da che cosa? Dalle aquile reali? Poverette, ne sono rimaste così poche... Piuttosto dobbiamo difenderci dai redattori superficiali e incompetenti".

Red

nalino resoconto nel recente "Passi verso l'ignoto", Corbaccio 2004) avvenne in due fasi successive con differenti compagni di cordata. Nella foto Diemberger con il riconoscimento che gli è stato consegnato da Reinhold Messner. "La direttissima del Gran Zebrù è stato qualcosa di fantastico, di pazzesco che ancora oggi mi dà gioia", spiega l'alpinista salisburghese, socio onorario del CAI e del Filmfestival di Trento.

SERATA BENEFICA

In occasione del Mese mondiale della sensibilizzazione al cancro del polmone, l'alpinista Diego Giovannini sarà ospite di Alcasi Italia Onlus nel corso di una serata a Palazzo Bertello di Borgo San Dalmazzo, sabato 18 novembre alle ore 21. Saranno esporsi gli scopi e le modalità operative dell'associazione la cui sede centrale è presso l'Ospedale Carle di Confreria, a Cuneo. Info: www.solopeerun8000.it

Patagonia in GPS



La mappatura di numerosi sentieri della Patagonia è stata realizzata con sistema digitale Gps da un tecnico lecchese, l'ingegner Giorgio Meroni (big.giorgio@libero.it) di Olgiate, con il patrocinio delle sezioni di Oggiono e di Penne del CAI. L'iniziativa si è concretizzata nel 2005 nell'ambito della spedizione "Guanaco". Meroni ha potuto mettere a frutto l'esperienza acquisita in precedenza con la mappatura dei sentieri del Parco dell'Everest. La stessa tecnologia è stata tra l'altro utilizzata per i sentieri nel territorio lecchese e per applicazioni utili al Soccorso alpino e alla Protezione civile. Nella spedizione in Patagonia sono state sperimentate nuove tecnologie Gps per la sentieristica, la sicurezza in montagna e lo studio del global change. I tecnici hanno operato in territorio argentino e cileno, nelle zone circostanti le cittadine di Ushuaia, El Calafate, El Chalten, Punta Arenas, Puerto Natales, Penisola di Valdes e Comodoro Rivadavia. Hanno partecipato, con Meroni, l'ingegner Diego Gaddi di Robbiate, l'alpinista del CAI di Oggiono Giovanni Redaelli, il tecnico informatico Vito L'Erario e il reporter Raffaello Dileo.

Il CAI a Skipass 2006

Dal 28 ottobre al 1° novembre si svolge a Modena la XIII edizione di Skipass, salone del turismo, degli sport invernali e del freestyle.

I visitatori potranno avvicinarsi al mondo dell'outdoor provando in prima persona i percorsi aerei sui ponti tibetani, il boulder e le pareti di arrampicata, oltre la nuovissima area riservata alla mountain bike. La Sezione di Modena del CAI dal canto suo allestirà un proprio spazio con le proposte dei corsi di escursionismo, alpinismo, sci di fondo e sci escursionismo. Info: www.skipass.it

Obiettivi sono stati principalmente:

- la creazione di un Sistema informativo territoriale (Sit) per la gestione della sentieristica dei territori della regione Patagonia. Il Sit contiene informazioni relative alla posizione di rifugi, punti di soccorso, fontane o sorgenti, punti panoramici e quant'altro potrebbe aiutare un turista;
- la realizzazione di mappe escursionistiche, in formato cartaceo e digitale;
- la conversione del tracciato dei sentieri nel formato utilizzabile dai ricevitori Gps a basso costo, per permettere una navigazione assistita e in sicurezza (tipo navigatori satellitari).
- la sperimentazione di sistemi di localizzazione satellitari via Gsm/Radio, utili per la Protezione civile, il Soccorso alpino o gli alpinisti in genere. In particolare, sono state utilizzate moderne radio dotate di un modulo Gps che consentono lo scambio di informazioni sulla propria posizione geografica.

Contemporaneamente la spedizione ha effettuato uno studio sulle variazioni climatiche e sugli effetti dei raggi Uva e Uvb sulla vegetazione, e in particolare sui muschi e i licheni (bioindicatori), realizzando un'attenta mappatura di questi organismi. Il progetto è inserito all'interno della campagna "Un Bosco per Kyoto" patrocinata dal Presidente della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e dall'Enea.

Alla pagina www.gpsbrianza.com è possibile visualizzare il diario di viaggio. E' prevista anche la possibilità di acquistare il cd delle fotografie del viaggio e le mappe dei sentieri, il cui ricavato verrà devoluto all'associazione Amici di padre Corti.

Un ringraziamento particolare è rivolto da Meroni a tutti i patrocinanti, citati nel sito www.ilpaese.com/meroni. ■



MONDINELLI E GRONELL: INSIEME SULL'ANNAPURNA 1



Silvio Mondinelli entra a far parte del team Gronell che annovera ormai i migliori alpinisti Italiani.

La spedizione sull'Annapurna 1 rappresenta il penultimo ottomila da scalare per il mitico "Gnaro" che potrà contare sull'esperienza di alta quota Gronell. Ai suoi piedi il meglio delle calzature per condizioni estreme: il modello Gil che, come tutta la serie mountain, impiega la tecnologia OutDry®, con membrana laminata direttamente sulla tomaia. Una barriera impenetrabile per l'acqua che garantisce al piede comfort e protezione senza paragoni. Per chi affronta particolari condizioni climatiche ed esige massima sicurezza Gronell diventa una scelta irrinunciabile.

Per le news in tempo reale della spedizione: www.gronell.it.

GRISPORT FOOTWEAR TREKKING

Collezione che riesce a coniugare classicità ed innovazione nelle scarpe da trekking. Particolare cura viene dedicata al confort ed alla calzata, con specifica attenzione a tallone e caviglia che sono maggiormente sotto sforzo. Per questo, Grisport ha realizzato nuove soles ammortizzanti con plantari e calzata anatomici.

L'allacciatura delle calzature Grisport, ad esempio, garantisce una stretta uniforme e sicura, senza particolari punti di pressione. Le scarpe da trekking Grisport, accompagnano da anni migliaia di appassionati della natura e del tempo libero.

Tutti i plus della scarpa da trekking Grisport:

- Il Support System, un sistema di bloccaggio del tallone per un perfetto controllo del piede
- Il tessuto TNS, resistente allo strappo.
- La Membrana Protettiva interna GRITEX, che rende la scarpa resistente all'acqua, alla pioggia, alla neve e al freddo.

Scarpa da trekking scamosciata beige con tessuto arancione.

Prezzo al pubblico: 62 euro.



Le scarpe sono prodotte e distribuite da:
GRISPORT Spa
Per info: 0423/962063
www.grisport.it

PRODOTTI T.RES: IL TURISMO RESPONSABILE VISTO DA FERRINO

Con la linea OPEN UP, Ferrino vuole proporre un nuovo modo di vivere la vacanza outdoor. Attraverso l'utilizzo di materiali trasparenti, aperture strategiche e cura dei dettagli, si ha la possibilità di avere una maggior accessibilità alla natura e di ristabilire un contatto più profondo con essa: scoperta ed emozione, ma anche essenzialità, confort e praticità.

Questa nuova linea di prodotti nasce da un progetto di Ferrino ben più ampio: T.RES, ovvero Turismo Responsabile. Si tratta di un modo di viaggiare etico e consapevole, che va incontro ai paesi di destinazione, alla gente e alla natura, con rispetto e disponibilità. Con questo progetto, fatto di iniziative ed eventi realizzati in tutto il mondo, Ferrino mette al servizio la sua passione ed esperienza per promuovere e sviluppare il rapporto tra l'uomo e la natura, e diffondere i valori del rispetto e dell'ambiente ed ecosostenibilità in ogni situazione outdoor e in ogni parte del pianeta. Per saperne di più: <http://www.ferrino.it/t.res>

Oltre alla tradizionale qualità Ferrino, questa tenda garantisce originalità, funzionalità e comfort. Il particolare che più la caratterizza è il tetto trasparente: una finestra sempre puntata verso il cielo; un invito a immergersi nella natura, a contemplarla di giorno e di notte, al sicuro nella propria tenda. Protezione e resistenza all'acqua sono assicurate dal doppio tetto in poliestere Ripstop e dall'uso di materiale idrorepellente e traspirante. La finestra sul tetto è realizzata in PU resistente alle escursioni termiche e ai raggi U.V., e la sua copertura può essere comodamente riposta nella tasca interna. Comodità e funzionalità sono ancor più sottolineate da un ampio abside e dall'originale pianta a farfalla. Infine si può sfruttare anche la sua custodia, che all'occorrenza si trasforma in un pratico cestino guardaspazio. È disponibile nelle versioni da due o da tre posti.



TENDA T-HOME

Modello . . . T-Home

Peso Max 3 Kg - Min 2,7 Kg (2 posti)

Posti 2 o 3

Dimensioni . . 18x40 cm (2 posti)



Leggere o scrivere un diario quotidiano: anche queste esperienze fanno parte di una vacanza. Ecco, dunque, il saccoletto realizzato per chi non rinuncia alla compagnia del libro o di un taccuino prima di addormentarsi. È, infatti, dotato di manicotti per inserire i polsi e rendere agevole scrivere appunti o leggere, rimanendo comodamente sdraiati all'interno del saccoletto. In aggiunta, T-Read è un vero e proprio sacco a pelo con imbottitura H.T.F. (High Thermal Fiber), con cupolino parafreddo e cuciture sfalsate per il massimo isolamento. La sua custodia all'occorrenza si trasforma in un pratico cestino guardaspazio.

SACCO A PELO T-READ

Modello T-Read o T-Read Square

Peso 1,5 Kg (T-Read)

Temperatura/Confort +10°

Dimensioni 220x80x50 cm (T-Read)



Insegnare snowboard alpinismo



Com'è stato preannunciato in ottobre sullo Scarpone, la Scuola centrale di sci alpinismo (SCSA) su mandato della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo del Club Alpino Italiano (CNSASA), ha reso noto il bando per il 1° Corso/esame per Istruttori regionali di snowboard alpinismo che sarà organizzato nel 2007 sotto la direzione di Guido Fossati. La nuova figura - viene precisato - sarà del tutto simile a quella dell'istruttore di sci alpinismo (ISA) con la differenza che nella fase di discesa gli sci sono sostituiti dallo snowboard, mentre nella fase di salita si utilizzano prevalentemente le racchette da neve. La preparazione dell'istruttore di snowboard alpinismo (ISBA) dovrà essere dunque quella di un alpinista completo, abituato a muoversi su ogni terreno dalla neve, al ghiaccio, alla roccia, capace di affrontare gite e dislivelli tipici dello sci alpinismo, condurre un gruppo e scendere con sicurezza fuoripista con la tavola da snowboard.

Il corso ha soprattutto la funzione di verificare l'idoneità dei candidati all'esercizio dell'attività di istruttore; la valutazione considererà separatamente i seguenti aspetti: progressione in salita, valutazione della stabilità del manto nevoso, preparazione e condotta della gita di snowboard alpinismo, mezzi e metodi di autosoccorso, conoscenze tecniche relative alle varie discipline; discesa con lo snowboard e conoscenze tecniche; progressione su roccia (comprese le manovre di soccorso e autosoccorso) e conoscenze tecniche relative; progressione su ghiaccio (comprese le manovre di soccorso e autosoccorso) e conoscenze tecniche relative; preparazione culturale di carattere generale; meteorologia, nivologia, tecniche del soccorso ed elementi di primo soccorso, attrezzi e materiali, catena di assicurazione, elementi di geologia e geografia, topografia, elementi di metodologia didattica, caratteristiche e tutela dell'ambiente alpino, storia dell'alpinismo e dello scialpinismo, normativa CAI per le Scuole.

Sono inoltre previsti momenti formativi che si svolgeranno sia in periodi specifici sia durante le parti dedicate alla verifica.

Cinque sono i moduli previsti:

- 1) SNOWBOARD ALPINISMO. 27-28 gennaio a Passo Rolle (tecnica di salita e discesa FIS, equipaggiamento).
- 2) SNOWBOARD ALPINISMO. 10-11 febbraio (sabato e domenica) a Gualdera - Valchiavenna (neve e valanghe, prevenzione, autosoccorso).
- 3) SNOWBOARD ALPINISMO 21-22-23 aprile (sabato, domenica e lunedì) in Valgrisanche (tecniche di salita e di discesa).
- 4) GHIACCIO 30 giugno - 1 luglio (sabato e domenica) a Solda (progressione su ghiaccio, manovre di corda e autosoccorso).
- 5) ROCCIA 15-16 settembre (sabato e domenica) in Grigna (progressione su roccia, manovre di corda e autosoccorso).

Per l'ammissione sono richieste le seguenti attività:

- a) Didattica nell'ambito di una Scuola (partecipazione almeno da due anni ai corsi in qualità di aiuto istruttore; lezioni teoriche e pratiche svolte in qualità di relatore; altre attività, es. aggiornamenti);
- b) Snowboard alpinistica, sci alpinistica e alpinistica per-

sonale, con riferimento agli ultimi 5 anni, costituita da: minimo 30 salite snowboard alpinistiche condotte su terreno innevato, di cui almeno 10 su ghiacciaio; tra le ascensioni possono essere indicate anche alcune salite effettuate con gli sci; minimo 10 salite su roccia con difficoltà di III° e passaggi di IV° in ambiente non di palestra con condotta da primo o in alternata; minimo 10 salite PD+ su ghiaccio/misto in ambiente di alta montagna atte a dimostrare l'acquisizione di sufficiente padronanza delle tecniche di progressione e non limitate a palestre e/o cascate.

I candidati devono essere presentati ufficialmente dai direttori delle scuole di appartenenza, che ne garantiscano l'attività e i requisiti generali richiesti per la partecipazione al corso. Una commissione nominata dalla SCSA valuta le domande di ammissione pervenute. Essa è costituita dal Direttivo della SCSA e comprende un membro designato dalla CNSASA.

Gli ISA, INSA ammessi al corso sono tenuti a partecipare solamente alle prove della parte snowboard alpinistica (moduli 1 e 3) relative alla tecnica di salita e discesa e solamente su queste prove saranno esaminati. Gli INA e gli IA ammessi sono tenuti a partecipare solamente alla parte snowboard alpinistica (moduli 1, 2 e 3) e solamente in questa disciplina saranno esaminati. Gli INAL e IAL ammessi sono tenuti a partecipare solamente alle parti di snowboard alpinismo e ghiaccio (moduli 1,2,3,5) e solamente in queste discipline saranno esaminati. I membri dell'AGAI ammessi sono infine tenuti a partecipare a tutte le giornate previste dalle parti snowboard alpinistica e solamente su queste discipline saranno esaminati.

Per l'ammissione al corso ogni candidato dovrà presentare domanda in duplice copia, redatta su apposita modulistica entro e non oltre il 15 dicembre. La modulistica è reperibile presso il sito www.bivenetascuole.it oppure va richiesta al segretario della CNSASA. Le domande dovranno pervenire in forma cartacea, a mezzo raccomandata, a:

- 1- Segreteria della Commissione nazionale delle Scuole di Alpinismo (all'attenzione del Sig. Paolo Veronelli), sede Centrale, Via Petrella, 19 20124 - Milano (una copia) - 2 - Commissione regionale Scuole di sci alpinismo di appartenenza del candidato (una copia).

La quota di iscrizione è stabilita in 120 euro e dovrà essere versata con le seguenti modalità: 20 euro quale quota di ammissione da versare mediante CCP n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, Via Petrella 19, 20124 Milano. L'attestato di versamento (o copia) dovrà essere allegato; 100 euro come quota di partecipazione che dovrà essere versata dai soli candidati ammessi. Saranno a carico dei partecipanti al corso tutte le spese di vitto, alloggio e di trasferimento.

Per informazioni e chiarimenti contattare Paolo Veronelli, segretario della CNSASA p.veronelli@cai.it, Angelo Panza direttore della SCSA angelo.panza@alice.it, Guido Fossati gufossati@libero.it

Mauro dei miracoli



La mia vita
di Mauro Corona. A cura
di Renzo Bassi. Editoriale
Domus, 139 pagine,
2,50 euro.

Venti racconti già apparsi dal 1997 al 2004 in diverse pubblicazioni dell'illustre scrittore alpinista e scultore sono raccolti in quest'inedita raccolta distribuita con il periodico "Meridiani Montagne".

Dall'insieme emerge la figura inconfondibile di questo uomo dei boschi sullo sfondo delle Dolomiti friulane e, in particolare, della natia Erto dove è ambientato in questi giorni anche il nuovissimo libro di Corona, undicesimo di una lunga serie, dal titolo "I fantasmi di pietra". La lettura è sempre piacevole e istruttiva, le immagini semplici e forti. Dopo avere letto tanti récit d'ascensione si può ancora restare a bocca aperta scorrendo le righe di "Miracolo": alle prese con un passaggio superiore alle sue forze, Mauro sta ormai per cedere e quindi precipitare nel vuoto.

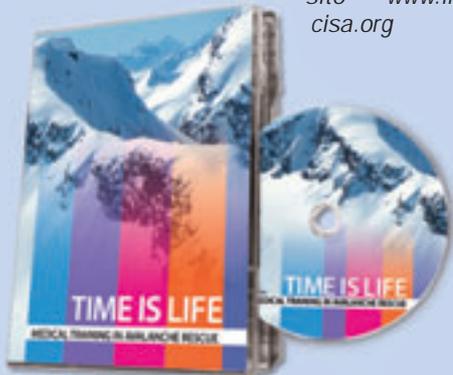
Home video

Quando i minuti sono contati

Tutti gli aspetti medici degli incidenti causati da valanga a partire dal primo soccorso e degli strumenti di supporto all'emergenza per chi pratica lo sci alpino e lo sci alpinismo sono passati in rassegna in "Time is life", un dvd promosso dalla Commissione CISA-IKAR e realizzato da illustri specialisti del soccorso medicalizzato (costo 25 euro).

I proventi delle vendite andranno a un fondo di supporto per i programmi di formazione per il personale di emergenza nelle nazioni che non dispongono ancora di servizi di soccorso in montagna.

Le richieste d'acquisto vanno fatte al sito www.ikar-cisa.org



Ma d'improvviso gli appare una salvifica soluzione. L'unica possibile. Che forse era già lì sotto i suoi occhi. O forse no...

Guido Rossa, mio padre
di Giovanni Fasanello, Sabina Rossa. Bur, 206 pagine, 8,80 euro.

"Le Brigate rosse lo hanno ucciso, ma non avevano la minima idea di chi fosse mio padre", spiega Sabina Rossa nel dipanare la storia del suo carissimo papà Guido, un nome che è molto caro anche agli appassionati di montagna. Accademico del CAI, uomo di punta di quell'alpinismo piemontese che tante gloriose pagine ha scritto sulle Alpi occidentali, venne assassinato il 24 gennaio 1979 dopo avere denunciato un "postino" delle Br. In appendice al libro è riprodotta una lunga lettera manoscritta del 1970 di Rossa a Ottavio Bastrenta, avvocato di Aosta, compagno di scalate: Rossa stigmatizza "l'indifferenza, il qualunquismo e l'ambizione che dominano l'ambiente alpinistico in genere". Parole su cui anche oggi c'è molto da riflettere.

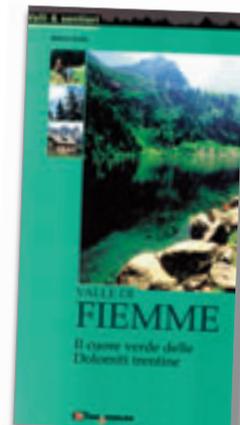
La bizzarra impresa
di Danilo Elia. CDA & Vivalda, le Tracce, 289 pagine, 18 euro.

Sedicimila chilometri percorsi da due amici su una Fiat 500 attraverso due continenti, Europa e Asia, da Bari a Pechino. Un'impresa veramente bizzarra. Per più di tre mesi, a una media di 30km/h, i due si affidano agli umori di una "scatoletta" metallica del 1973 carica fino all'inverosimile di pezzi di ricambio, taniche di benzina, carte geografiche e quant'altro, ma con motore nuovo di zecca. L'eroico "Cinquino" infaticabilmente macina strade su strade in Italia, Slovenia, Ungheria, Ucraina, Russia, Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Turkmenistan, Tagikistan, fino a Vladivostok dove viene rispedito in Italia su un cargo. Il viaggio è insolito non solo per il mezzo usato, ma anche e soprattutto perché l'itinerario si snoda in massima parte in una regione dell'Asia centrale ex sovietica rimasta chiusa per anni al turismo, che offre ai due amici incontri e panorami sorprendenti.

Valle di Fiemme
di Stefano Ardito. CDA & Vivalda. Valli & sentieri, 200 pagine, 20 euro.

Gli itinerari descritti nel volume in formato 11,5 x 22 centimetri, corredati di indicazioni utili all'escursionista e di cartine schematiche e tabelle, sono divisi per temi e verificati dall'autore singolarmente: un supporto perfetto per chi desidera conoscere camminan-

do questa meravigliosa valle ricca di centri storici e foreste cui fanno da sfondo le Pale di San Martino e il Latemar. Non mancano itinerari invernali con gli sci o le ciaspole e la descrizione della celeberrima pista della Marcialonga che dal 1971 anima in gennaio le valli di Fiemme e Fassa. Di ottimo livello la documentazione fotografica a colori.



Frontiere di sabbia
di Claudia Berton. CDA & Vivalda, Le Tracce, 267 pag., 18 euro.

E' il racconto di un fantastico viaggio "nel dar al - islam, quel mondo musulmano privo di frontiere che dal sud della Spagna si estendeva in tempi lontani fino agli sfrangiati confini di sabbia del Sahara, dei deserti centroasiatici e del subcontinente indiano", secondo le parole dell'autrice.

Un viaggio nel tempo, oltretutto nello spazio, per incontrare poeti, scrittori, scienziati di culture diverse ma con un unico sogno: contribuire a un mondo di civile convivenza, a Palermo come a Cordoba, a Samarcanda come a Delhi. E spesso il raffronto tra quelle perdute civiltà e l'oscurantismo di oggi è davvero desolante.

Ciclonica
di Soledad Nicolazzi. Coop. Tipolitografica, Carrara, 32 pagine.

Una donna sogna di partire pedalando sulla sua "velocipede Ronzina" per raddrizzare il mondo... Il prezioso libretto rispecchia, con le illustrazioni di Natalia Caprili, la freschezza del monologo teatrale da cui è ricavato: un lungo "assolo" in cui Soledad (soledadnicolazzi@tiscali.it) - autrice, interprete e regista - dà vita a un Don Chisciotte in gonnella, un'indomita visionaria in lotta contro il popolo senza volto delle auto e dei motori: tema che tocca da vicino quanti cavalcano a ogni quota il loro amato cavallo d'acciaio.



Valmalenco

di Mario Vannuccini. Cda&Vivalda, 224 pagine, 22 euro.

C'è molto da vedere e da imparare ai piedi del Bernina, in questa valle che si apre alle spalle di Sondrio: antichi insediamenti, fitti boschi, panorami mozzafiato. E poi arte, artigianato con i fantastici "lavec" in pietra ollare dove sobbollono zuppe saporite... L'autore è una giovane guida alpina di Sondrio e più che encomiabile è il suo impegno nel descrivere ogni particolare dei luoghi dove è nato e cresciuto, selezionando numerosi itinerari alla portata di tutti (ma con una seconda parte più impegnativa per chi volesse proseguire). In una serie di riquadri Vannuccini offre poi una serie di approfondimenti anche in prima persona, basati sulle sue esperienze di accompagnatore. Il volume in formato 11,5x 22 centimetri è ricca-

guidare da Patrick Edlinger, l'ultimo avvenimento dell'arrampicata moderna. In questa guida viene svelato ogni aspetto arrampicatorio (e non solo) con i contributi di alcuni dei protagonisti dell'arrampicata come Maurizio "Manolo", Severino Scassa, Carlo Brenna.

Escursioni sul Monte Baldo

di Giorgio Vedovelli e Michelangelo Baldoni. Cierre edizioni, Itinerari fuoriporta, 230 pagine, 16 euro.

Scritta a due mani da uno studioso della storia locale e da un naturalista, la guida è un otti-



mezzogiorno, il libro di consigli, pochi saggi della sua produzione, edando ogni immagine con i dati relativi all'attrezzatura e alla pellicola impiegata.

Verdon

Fascicolo numero 1 "montagne" della rivista CDA & Vivalda

T-

...ci an...
Loren...
scompar...
della m...
ragazzi...
provent...
15x21...
nati a N...
Lorenzo...
scuola pri...
...zione

...le, un...
...ria cui può...
... in quel-



Il giorno che morì Casarotto

Che cosa è successo nel Karakorum in quella maledetta estate del 1986?

E' impazzita la natura o è impazzito l'uomo? Le montagne scaricavano la propria ira, le valanghe e i cadaveri. Sul K2 è stato uno stillicidio tremendo: Renato Casarotto, Maurice e Liliane Barrard, Tadeuys Poitrowski, Wojciech Wroz,

Julie Tullis, Alan Rouse e altri ancora. In quell'inferno di tempeste, nebbia, neve e vento si è ritrovato anche il triestino Dusan Jelincic, uno degli scrittori sloveni più amati, travolto dalla furia degli elementi e dalle valanghe sulle pendici del Broad Peak dopo averne raggiunto la vetta. E su quell'esperienza ha scritto "Le notti stellate", diventato un classico, la cui traduzione in italiano ha vinto il "Cardo d'argento" all'ITAS, il Bancarella Sport, il Premio speciale del CONI. Dalle pagine del volume, riproposto in questi giorni nella collana dei Licheni da CDA&Vivalda (316 pagine, 18 euro) con la presentazione di Nives Meroi e una postfazione di Erik Svab, è tratto questo brano dedicato da Dusan al grande alpinista vicentino Renato Casarotto di cui ricorre il ventennale dalla scomparsa. Lo pubblichiamo per gentile concessione. Buona lettura.



Entrando nella tenda mensa, Andrej mi guarda in maniera strana, inespessiva.

“Renato Casarotto è morto sul K2”.
“Come? No, non è possibile...” allibisco.
“Ma se l'altro ieri era ancora al campo base!”. E poi aggiungo insensatamente: “Ma se era con lui anche sua moglie Goretta...”, come se la sua presenza potesse proteggerlo dalla morte.

Andrej rimane in silenzio.
“Ma come, proprio lui che quest'inverno è stato per due settimane da solo in parete, che ha tentato da solo e anche scalato degli Ottomila!”

Ricordo che al campo base questo alpinista era sempre al centro dei nostri discorsi; lui, che assieme ai polacchi Kukuczka e Kurtyka era lo scalatore di maggior spicco presente adesso nel Karakorum. Tutti avevamo seguito il suo tentativo solitario di aprire una via nuova estremamente difficile al K2. Ogni giorno, in mezzo ai vari discorsi, c'era sempre qualcuno che chiedeva di sfuggita: “Come va con Casarotto?”. Andrej aveva già più volte espresso il suo vigoroso riconoscimento: “Ma quello è un vero pazzo!”

(...)

“Andrej, raccontami come è successo!”
“Posso dirti soltanto quello che ho sentito da altri, ma tieni conto che ci sono ancora diversi punti oscuri. Ieri sera Max stava cercando un collegamento via radio quando ha sentito, prima piano, poi più distintamente, delle disperate e inarticolate richieste d'aiuto. Era Casarotto, già in stato di semioscienza, chiamava aiuto. Max ha subito avvertito il campo base del K2 e immediatamente è partita una poderosa azione di soccorso. Anche se in modo frammentario, Renato è riuscito a raccontare via radio quello che gli era successo. Ritornando dal secondo tentativo non riuscito alla vetta del K2 - tutte e due le volte era giunto a oltre 8000 metri - quando era già vicino al campo base, è precipitato per circa quaranta metri in un crepaccio, perché sotto il suo peso ha ceduto un ponte di neve. Ha avuto ancora forze sufficienti per chiamare aiuto con la rice-trasmittente.

“In un'ora i soccorritori sono arrivati sul

luogo della disgrazia. Erano diverse decine. I primi a portarsi sul posto sono stati gli italiani di Quota 8000. Dalla nera spaccatura del ghiacciaio provenivano lamenti sempre più deboli; subito hanno capito che Casarotto era allo stremo. Un italiano è sceso nel crepaccio e lo ha raggiunto.

Era irricognoscibile. Il volto era tutto insanguinato e aveva il corpo storto e piegato in maniera strana. Si lamentava che aveva male dappertutto. A tratti perdeva conoscenza; ora diceva che per lui era finita, ora chiedeva di essere portato in salvo. Nei momenti di lucidità, che andavano facendosi sempre più rari, chiedeva dell'acqua e domandava di Goretta.

“Il salvataggio è stato difficile, ed è terminato quando già nel cielo erano apparse le prime

stelle. Tra mille difficoltà sono riusciti a liberarlo dalla trappola di ghiaccio, e l'hanno appoggiato sulla neve. La moglie è accorsa accanto a lui. Renato è ancora riuscito a dire: Goretta, sto morendo! Gli sforzi sono stati vani. Casarotto è spirato pochi minuti dopo che lo hanno tirato fuori dal crepaccio. Goretta gli ha chiuso gli occhi. Poi hanno calato il corpo nella voragine che gli era stata fatale...”

Qui si conclude il racconto di Andrej.

(...)

“Com'è possibile morire in quel modo?” mi chiedo. Una morte tanto banale, subdola. Sì, proprio subdola. Non è giusto! È una perfidia. Ed era arrivata anche sua moglie, per tornare a casa insieme! Adesso Goretta se ne andrà da sola... Non è giusto, non è giusto, non è giusto! Casarotto ha rischiato la vita decine di volte, si è salvato miracolosamente da situazioni infernali e ora, quando sembrava essere fuori dalle difficoltà, va a morire così...

Vicino a me Andrej sta spiegando a qualcuno quello che è successo, e sento commentare: “Che morte stupida!”

La morte non è mai stupida, è... soltanto... la morte.

Dusan Jelincic

Da “Le notti stellate del Karakorum”

© CDA&Vivalda



TRE MOSTRE TEMPORANEE AI CAPPUCCINI

“Scritti di natura” sono le suggestioni in bianco e nero che il canadese Ernie Kroeger propone nelle sue fotografie panoramiche fino al 1° maggio al Museo nazionale della montagna di Torino. Le immagini sono state realizzate con una Widelux 35 mm panoramica con un angolo visuale di 140° che si avvicina all'ampiezza visiva umana. La mostra testimonia ancora una volta l'interesse che il museo dedica alla ricerca sulla fotografia di settore, sia storica che contemporanea, condividendo scelte, contenuti e progetti con la Regione Piemonte. Un'altra mostra temporanea ha per tema fino al 19 novembre la processione sui monti di Oropa nelle testimonianze di Alberto Maria De Agostini. La mostra presenta le preziose fotografie del salesiano conservate dal Centro documentazione del museo e il film pressoché inedito del 1933 custodito nella Cineteca storica dello stesso museo, restaurato e sonorizzato con l'accompagnamento di Francesco Pennarola al pianoforte e Francesca Villa al violoncello. Fino al 5 novembre infine il Museomontagna ospita la mostra “Calvari e vie crucis in Slovacchia” organizzata da Ministero della cultura e soprintendenza ai monumenti della Repubblica Slovacca, con il Ministero per i beni e le attività culturali della Repubblica Italiana, Regione Piemonte e Atlas.

EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA MAIELLA

Il rifugio Pomilio a Passolanciano della Sezione di Chieti ospita sabato 25 e domenica 26 novembre un corso di educazione ambientale per le regioni del Convegno CMI al quale possono partecipare i gestori dei rifugi, le figure tecnico-culturali (ispettori rifugi, operatori, esperti, accompagnatori, istruttori...) e i presidenti di sezione. L'iniziativa è organizzata dal Club Alpino Italiano - Abruzzo (Centro di educazione ambientale “Gli aquilotti”) insieme con il Parco della Maiella e il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Il corso vale come aggiornamento annuale per i titolari. La quota di adesione per materiale didattico e vitto e alloggio dal pranzo di sabato 25 a quello della domenica 26 è di 50 euro. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e si pone il problema della sostenibilità delle strutture in quota, con il rifugio che si erge a presidio della montagna, diventando una struttura privilegiata per l'informazione e l'educazione ambientale. Quale momento di sensibilizzazione ambientale il Corso è aperto anche a insegnanti e uditori, interessati ai temi trattati e che vogliono conoscere quanto il CAI propone in materia di tutela ambientale, escursionismo e alpinismo giovanile. Coordinatore dell'iniziativa è Filippo Di Donato (filippodidonato@tiscali.it - 3397459870). Info: caicea.aquilotti@tiscali.it - www.caicmi.it

ESCURSIONI TECNOLOGICHE NEL POLLINO

La Sezione di Castrovillari - prima in Italia - ha messo in rete, attraverso un web gis, sei tappe del Sentiero Italia e nove percorsi dislocati nel territorio calabro del Parco nazionale del Pollino. Navigando all'interno del sito www.caicastrovillari.it chiunque desideri conoscere nuove proposte escursionistiche nel Parco trova perciò un link che lo guiderà alla ricerca di questi itinerari. Il progetto “A piedi nei Parchi nazionali dell'Appennino calabrese” (LS 10, pag. 29) in cui s'inserisce l'iniziativa è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio attraverso il CAI nazionale che, a sua volta, ha interessato la sede regionale calabrese del sodalizio, insieme con

Arrivederci in Liguria

Fra le attività escursionistiche nazionali quella della Settimana di escursionismo è una delle più seguite e attese dal nostro corpo sociale. Sulla scia del successo del Camminaitalia del 1995 e 1999, l'iniziativa è sorta con l'intento di valorizzare e promuovere un escursionismo intelligente e un turismo sostenibile ed è un'occasione preziosa per conoscere o riscoprire nuovi territori e per allacciare o consolidare vecchie e nuove amicizie fra i soci provenienti da tutta Italia e sempre più anche dall'estero. La Commissione centrale escursionismo anticipa perciò ad appassionati, accompagnatori e sezioni le date in programma per l'edizione 2007 perché vogliano tenerle in debita considerazione nella programmazione delle loro attività.

La decima edizione della Settimana nazionale si terrà in Liguria da sabato 23 a sabato 30 giugno. Si svolgerà nel Ponente, poi nella zona del Colle di Nava; infine seguiranno ancora tre giorni di interessanti proposte in grado di soddisfare tutte le richieste escursionistiche. Ricche saranno le manifestazioni di contorno. Una descrizione più dettagliata verrà prossimamente pubblicata. A tutti un arrivederci in Liguria.

la sezione castrovillarese e la commissione regionale escursionismo. Sono stati rilevati, misurati e segnati 131 chilometri di sentieri. Il catasto che è stato costituito è una banca dati ricca di informazioni storiche, geografiche, naturali e ambientali. Infine, è stato predisposto, grazie alla Planetek Italia un metodo innovativo di conoscenza attraverso informazioni geografiche contenute nel sistema. Chiunque prenda visione degli itinerari può fare la sua scelta in base alla difficoltà, alla lunghezza, alla tipologia che interessa. Inoltre, l'escursionista “tecnologico” può scaricare - attraverso un apposito comando - il percorso desiderato e inserirlo nel proprio GPS. Per chi non naviga sul web, il lavoro è pubblicato su un volume dal titolo “15 suggerimenti per conoscere il Parco nazionale del Pollino” edito dal CAI Castrovillari e a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

BOLZANETO, I 60 ANNI DEL CAI

Giornata celebrativa il 5 novembre per i sessant'anni del CAI a Bolzaneto (Genova). Il programma prevede alle ore 14 una visita guidata al museo della montagna in sede, alle 16 un incontro con alpinisti, personalità e amici presso il cinema-teatro di Bolzaneto, alle 21 cena sociale presso il ristorante “Mare monti”. Il 14 dicembre consegna delle aquile d'oro ai soci con 50 e 25 anni di appartenenza al sodalizio. Prosegue intanto presso la sede (via C. Reta 16R) la rassegna “L'uomo e la montagna”.

VECCHIO CARO RIFUGIO

La Sezione di Albenga (Savona) comunica con rammarico che il vecchio rifugio Don Barbera, posto nei pressi del Colle dei Signori, ha cessato la sua funzione di ricovero per alpinisti ed escursionisti. Sorto nel 1966 con l'entusiasmo e il lavoro dei soci fondatori (presidente era il dinamico professor Ignazio Abbo) con moduli prefabbricati in lamiera, ebbe il nome di don Umberto Barbera, sacerdote di Albenga, che infuse l'amore per la montagna in moltissimi giovani albeganesi. Semidistrutto da una slavina nel 1972, fu ricostruito e ampliato ed è servito →

→ come punto di appoggio per migliaia di appassionati provenienti dalla Liguria e dal Basso Piemonte. Malauguratamente il deperimento della struttura metallica, le difficoltà di gestione e soprattutto la recente costruzione di un nuovo rifugio di proprietà del Parco Naturale Alta Val Pesio e Tanaro a poche decine di metri, gestito e con 50 posti letto, ha indotto la sezione a questo provvedimento. “Rallegra comunque sapere che il nome di Don Barbera ed il suo spirito continuano ad essere vivi in quei luoghi che egli tanto amava”, è la conclusione di un comunicato della sezione (Rione Risorgimento, 22 - C.P. 14 tel 339.2504500).

PISA, OTTANT'ANNI DI SPELEOLOGIA

Fra le iniziative della Sezione di Pisa per l'80° anniversario grande rilievo ha avuto il convegno “80 anni di speleologia a Pisa” svoltosi in giugno nei suggestivi ambienti della ex stazione Leopolda, dove è stata allestita una mostra fotografica che ripercorreva la storia delle esplorazioni effettuate sui Monti Pisani, nelle Apuane e nelle cavità artificiali a Portoferraio, Santa Maria a Monte e Montecatini Val di Cecina. Nella serata inaugurale il socio Mannucci ha ricordato Rodolfo Giannotti, fondatore della sezione e del Gruppo Speleologico e figura eminente della speleologia pisana e nazionale, tra i collaboratori del catasto nazionale delle cavità sotterranee italiane.

CHIVASSO, QUATTRO INCONTRI

La Sezione di Chivasso organizza la rassegna “Immaginando”: dopo Maurizio Zanolta “Manolo” che è stato ospite il 20 ottobre, sono in programma serate con Ario Sciolari (10/11), Davide Chiesa (18/11), Hervé Barmasse (14/12). Per

i primi tre appuntamenti è stato scelto l'auditorium della Croce Rossa (via Gerbido), l'ultima serata sarà invece proposta a Saluggia dalla locale sottosezione nel salone del cinema dell'Oratorio Mazzetti.

OPERAZIONE ANTI-VANDALI SUL CUSNA

Danneggiata da atti vandalici, la croce alla sommità del monte Cusna nell'Appennino reggiano è stata restaurata dai soci della Sottosezione “Cani sciolti” di Cavriago (RE) con il contributo dei Vigili del fuoco. Come riferisce Oriana Torelli nel sito del sodalizio (www.canisciolticavriago.tk) l'operazione si è svolta in un piacevole clima conviviale. “Quella vetta”, scrive, “si trasforma in un opificio: chi usa il martello, chi sega, chi taglia, chi stappa bottiglie, chi taglia la torta di riso, chi conversa amabilmente in un clima di festosa amicizia. Le foto ricordo documentano la gioia di esserci. Non si contano le volte in cui ci siamo girati all'indietro, scendendo alla spicciolata, per dare uno sguardo a quell'immagine tanto familiare che svetta in cima. Ci auguriamo che questo scritto possa fermare la mano di chi potrebbe rendere vano il nostro lavoro”.

RIFUGIO BIGNAMI: COMI LASCIA, ARRIVA FORNO

Passaggio di consegne al rifugio Bignami della Sezione di Milano adagiato a 2385 metri nella splendida conca dell'Alpe di Fellaria (Lanzada, Sondrio). Dopo mezzo secolo di gestione, la famiglia Dell'Avo - Comi lascia il testimone al valtellinese Alessandro Forno. Tre generazioni si sono succedute nella conduzione dell'accogliente capanna. Da principio l'incarico venne affidato a due storiche famiglie storiche delle guide del Gruppo del Bernina: i Mitta e i Dell'Avo. Peppino Mitta era presidente delle guide della Valmalenco, poi custode per più di trent'anni del rifugio Zoia mentre Isacco Dell'Avo, sposato con Isabella Mitta, sorella di Peppino era stato custode della Capanna Marco e Rosa. I due figli Enzo, guida alpina, e Claudia hanno poi ereditato l'attività dei genitori.

Ma il tempo corre. Enzo eredita il rifugio Mitta all'Alpe Musella e lì si trasferisce con la sua famiglia. Ed eccoci agli anni Novanta. I figli di Claudia e Peppino Comi si laureano a Milano e assumono la titolarità di custodi del rifugio, sempre sostenuti dalla collaborazione dei genitori. Il maggiore Michele, geologo, è iniziatore e grande animatore del sentiero glaciologico di Fellaria e fa parte dello staff del Laboratorio Piramide all'Everest; Luca, il minore, trova occupazione in Irlanda.

Così il mondo del Bignami diventa per i due fratelli troppo piccolo e per i genitori Claudia e Peppino i sacrifici della gestione appaiono senza soluzione mancando le forze giovani della famiglia. Nell'estate 2006 la sofferta decisione di lasciare.

UNA MADONNINA BISOGNOSA DI CURE

Costituita da un minuscolo isolotto di rocce scistose sui ghiacciai del Monte Rosa, Punta Giordani (4046 m) può essere considerata la cima “vigevanese” per eccellenza. Innanzitutto perché incombe sul rifugio Città di Vigevano al Col d'Olen, dal quale è pertanto il primo “quattromila” raggiungibile ma anche e soprattutto per la madonnina di bronzo collocata sulla cima dal CAI Vigevano (info@caivigevano.it) nel 1966 a ricordo degli amici scomparsi in montagna. Con il passare degli anni, a causa

TrentoFilmfestival

Nuovo regolamento e trasferta in Corea

Mentre sul sito [TrentoFilmfestival](http://www.trentofestival.it) (www.trentofestival.it) è disponibile e scaricabile il regolamento dell'edizione 2007, le prime settimane d'autunno hanno visto la rassegna cinematografica trentina “in trasferta” in alcuni paesi europei ed extraeuropei. Decisamente prestigiosa la vetrina del festival in uno dei paesi dell'estremo oriente che può vantare una lunga tradizione alpinistica, legata specialmente alle imprese in alta quota sulle montagne dell'Himalaya. Parliamo della Corea del Sud, perché è proprio qui che dal 12 al 14 ottobre le migliori opere cinematografiche dell'edizione 2006 sono state proiettate nel corso di tre serate in altrettante città del Paese asiatico.

Dal 20 al 22 ottobre invece a Zakopane in Polonia si è svolta la seconda edizione degli “Incontri con i film di montagna” che nella serata di apertura hanno ospitato un programma interamente dedicato alle opere presentate nella rassegna trentina. La Rassegna internazionale dell'editoria di montagna “MontagnaLibri” è invece ospite della manifestazione “BergBuchBrig”, ideata da Andreas Weissen e realizzata in collaborazione con la Mediateca del Vallese e la città di Brig-Glis in programma a Briga nel cantone del Vallese dal 2 al 5 novembre.



→ hanno partecipato i presidenti Riccardo Fedriga (Borno), Stefano Avancini (Breno), Caterina Facchini (Cedegolo), Mauro Bianchini (Darfo), Sonia Maganetti (Edolo), Giacomo Pellini (Lovere) e Alberto Bianchi (Pisogne). La sede è presso la Sezione di Breno "Vico de Michelis", via Sammaione 8, 25043 Breno.

IPOTERMIA E VALANGHE, COME SOPRAVVIVERE

Mercoledì 24 novembre alle ore 21 presso il Palamonti a Bergamo la Commissione medica orobica organizza una serata con la partecipazione del dottor Bruno Durrer dal titolo "Ipotermia e valanghe". Durrer vive nell'Oberland Bernese e fa parte della Commissione medica della CISA-IKAR e dell'UIAA. Da tempo è membro del Soccorso alpino svizzero.

RAVENNA: VIA AL XXIII MEETING

La Sezione di Ravenna (tel e fax 0544.472241) organizza in novembre il XXIII Meeting della montagna e della natura. Venerdì 3 Elisabetta Baldrati presenta "Buthan. Trekking fra uomini e montagne"; domenica 5 Gara di orienteering in città con la Commissione alpinismo giovanile; lunedì 6 "India, patria

segreta", regia e sceneggiatura di Ugo Antonelli con l'alpinista Mario Trimeri; mercoledì 8 rassegna in collaborazione con TrentoFilmfestival; venerdì 10 "Vertical state of mind" con Luca Rampikino Maspes; sabato 11 canti alpini e popolari con i cori la Ginestra di Ravenna e Lunigiana di Licciana Nardi.

SITO TAM IN EMILIA ROMAGNA

Da alcuni mesi è on-line il sito web che raccoglie le esperienze e le attività della Commissione TAM dell'Emilia-Romagna, con i vari appuntamenti. E' possibile scaricare documenti, accedere agli atti dei corsi e conoscere nomi e riferimenti di tutti gli operatori presenti sul territorio. E' stata anche inserita una sezione, destinata ad arricchirsi, chiamata "Racconti tammini" ove gli operatori possono condividere con altri le proprie esperienze. Tra gli appuntamenti il programma del 1° corso sezionale di escursionismo e tutela dell'ambiente "Alla ricerca dei passi perduti". Si accede al sito dal sito nazionale www.cai-tam.it; tra gli OTP cercare quello dell'Emilia Romagna o in alternativa digitare direttamente l'indirizzo www.cai-tam.it/er

ACCOMPAGNATORI DEL TRENTO ALTO ADIGE

Il V Corso di qualifica EAI 2007 e il II Corso di aggiornamento EAI 2007 si svolgeranno il 19, 20 e 21 gennaio a Passo Rolle a cura della Commissione regionale escursionismo Trentino Alto Adige CAI - SAT.

Il modulo per l'iscrizione si trova presso il presidente della commissione di appartenenza. La quota è fissata in 40 euro e dovrà essere versata con bonifico sul conto corrente intestato a Luigi Cavallaro, GR TAA Commissione escursionismo CAI, SAT Cassa rurale di Laives C/C 030125365/4, CAB 58481, ABI 08114. Le lezioni saranno tenute da docenti della Scuola centrale, del Servizio valanghe italiano, dalla Guardia di finanza e dagli accompagnatori EAI INV del Convegno TAA.

Per informazioni rivolgersi a Luigi Cavallaro Via S. Giacomo 55, 39050 Laives tel.0471.250080. email cavallaro.luigi@virgilio.it.

CORDOGGIO DEL CAI PER CENACCHI

E' morto, a soli 43 anni dopo lunga malattia, Giovanni Cenacchi alpinista, scrittore, documentarista di montagna. Nato a Cortina nel 1963 ma bolognese da sempre, Cenacchi ha aperto decine di vie sulle Dolomiti e esplorato ogni angolo dell'Appennino toscano emiliano. Era tra i più apprezzati scrittori contemporanei di montagna: ricordiamo "K2 il prezzo della conquista" scritto con Mario Lacedelli e edito dalla Mondadori nel 2004, "I monti orfi-



Comunicazione

Mountain Blog: i primi passi... e qualche anticipazione

Mountain Blog nasce il 20 maggio con la presentazione ufficiale all'Assemblea nazionale dei delegati a Varese. Quando ho ideato il progetto avevo in mente un modo agile e giovane per raccontare la montagna e i suoi protagonisti: cercare la partecipazione diretta del Club Alpino Italiano è stato spontaneo, sapendo come tra gli obiettivi prioritari ci fosse una comunicazione capace di rispondere alle sfide della modernità. Fin dal primo articolo pubblicato il CAI partecipa direttamente al progetto e ai suoi sviluppi con l'Ufficio stampa e la Sede centrale: un blog è di fatto un sito internet creato per pubblicare brevi articoli commentabili dai lettori in tempo reale.

Già questa sua caratteristica denota lo spirito che ne anima la linea editoriale, che è quello di coinvolgere il lettore favorendone fortemente l'interazione. Con lo stesso obiettivo vi trovano posto anche altre modalità e funzioni: ecco quindi che il 14 settembre prende vita l'iniziativa "Mountain Album" con la possibilità per ogni lettore di partecipare alla creazione di un grande album della montagna con fotografie, ma anche con illustrazioni e immagini pittoriche: una grande "visione collettiva" della montagna all'interno della quale possa trovare espressione il punto di vista soggettivo di ogni partecipante, un caleidoscopio di emozioni, colori, suggestioni e testimonianze che fin dai primi giorni ha cominciato a prendere forma!

Ma l'occasione in cui lo spirito innovativo e di confronto del blog è emerso finora maggiormente è stata la pubblicazione del primo sondaggio relativo all'utilizzo dei fuoristrada sui sentieri, che ha visto il contributo di centinaia di voti e commenti anche accesi, dando vita ad un dibattito in cui forse sono mancate un po' proprio le voci dei nostri soci di fronte a una partecipazione cospicua da parte degli amanti dei motori. A sorpresa - ma questo è il bello dei blog! - è nato anche un dibattito parallelo sulla regolamentazione della mountain bike sui sentieri. Un secondo sondaggio è stato dedicato all'opportunità di far pagare il soccorso alpino in determinate situazioni. Continuano intanto le interviste - finora tra gli altri Rigoni Stern, Cesare Maestri, Stefan Glowacz, Diemberger, Bianca Di Beacco - e i resoconti di alcuni eventi CAI come il convegno su "Etica e filosofia della montagna" con la pubblicazione delle interviste audio. E nel prossimo futuro? Tra le novità anticipiamo la cronaca in tempo reale della spedizione "Hielo Patagonico Sur 2006", insieme con altri racconti e interviste.

Vi invitiamo a partecipare con i vostri commenti e a iscrivervi al servizio di newsletter per rimanere sempre aggiornati: www.mountainblog.it

Andrea Bianchi

Responsabile del progetto di comunicazione Mountain Blog e membro accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna

ci di Dino Campana" ed. Polistampa, 2003, "Dolomiti di Sesto, Brais e dintorni", Zanichelli, 1998, "Teatri di guerra sulle Dolomiti" scritto con Mario Vianelli, Mondadori, 2006. Cenacchi è anche stato un capace documentarista, tanto da vincere nel 2000 il primo premio al Filmfestival di Trento con il documentario "I cavalieri delle vertigini".

CAMMINATA D'ORO, NONA EDIZIONE

E' in programma il 17 dicembre, la domenica prima di Natale, la "Camminata d'Oro", nata 9 anni fa da una proposta dei presidenti delle sezioni di Egna, Salorno e Bronzolo, alle quali si sono aggiunte le sezioni di Appiano e Laives. Si parte di buon mattino dal paese di Laives nella Bassa Atesina e si raggiunge a piedi il Santuario di Pietralba (dislivello circa 1200 m). Dopo la messa alle 12.30 e un frugale pasto al self-service c'è il rientro, sempre a piedi, al paese di Laives con l'ultimo tratto illuminato da centinaia di torce, accolti a valle da vin brulé e the caldo. Quest'anno si è voluto legare la manifestazione a un gesto concreto di solidarietà attraverso la raccolta di generi alimentari e materiale scolastico presso il Santuario di Pietralba da parte dei volontari della Croce Rossa, da inviare ai paesi dell'Est. Info: Sezioni di Appiano (338.4847301), Bassa Atesina (339.1275522), Bronzolo (328.3038084), Laives (0471.590090), Salorno (339.2891194).

ARENZANO, 3° CONCORSO FOTOGRAFICO

Il CAI di Arenzano (cai-arenzano@libero.it) organizza il terzo concorso fotografico sui temi "Mare e monti: la magia dell'apennino ligure" e "Quando l'acqua si fa cristallo". La partecipazione è aperta a tutti e l'iscrizione è gratuita. Vengono accettate solo le stampe a colori e/o bianco e nero. Le opere dovranno

Agenda CAI 2007

Gli alberi, colonne del cielo

Anche per il 2007 il Comitato scientifico centrale ha curato l'Agenda sviluppando il tema degli alberi, "le colonne del cielo", con 90 schede descrittive dedicate alle 12 principali piante che introducono i vari mesi. Il volume (230 pagine a colori con 150 fotografie e disegni, prezzo 10 euro con sconto del 10% per i soci) è diviso in tre parti: la prima è generica, con informazioni sul Club alpino; la seconda, centrale, è un'agenda settimanale; la terza contiene un piccolo glossario per aiutare la comprensione delle schede e l'elenco dei rifugi distribuiti sull'intero arco alpino. L'agenda è impreziosita da fotografie, disegni e diversi aforismi e poesie sul tema. Chi volesse ricevere l'Agenda 2007 - Alberi, le colonne del cielo, può rivolgersi al distributore ufficiale: Libreria Riviera sas via Gramsci, 57 - 30034 Mira (VE). Sito www.montagnadilibri.com, mail: libreriariviera@virgilio.it.



essere consegnate a mano presso la sottosezione il martedì e il venerdì, dalle 21 alle 22, fino al 21 novembre. La premiazione avverrà il 1° dicembre presso la sede in via Cesare Battisti 3. Per ulteriori informazioni contattare i numeri 010.9127544 (martedì e venerdì) o 340.3470311 (Roberto). ■

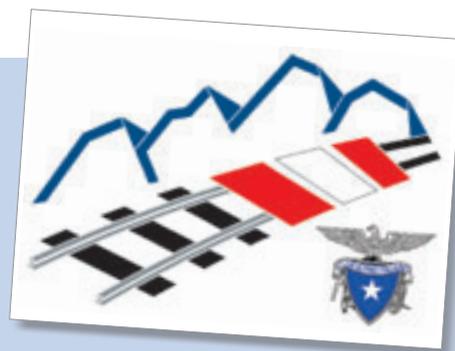
Trenotrekking 2006

Novembre per sentieri e binari

Si avvia alla conclusione il programma nazionale di trenoescursioni - che quest'anno festeggia il 10° anniversario - coordinato da Gianfranco Garuzzo e realizzato con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni del CAI presenti sul territorio. Queste le escursioni proposte in novembre e i primi di dicembre. Informazioni: www.trenotrekking.it

- **5/11 LIGURIA.** Linea Genova-La Spezia. ANELLO DELLE 5 TORRI DI CHIAVARI CAI La Spezia. V. Di Meo 0187.21192.
- **5/11 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. COLOMBARA-SASSO MARCONI. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **5/11 UMBRIA.** Linea Terontola-Foligno. GIRO DELLE 8 PORTE DI ASSISI. CAI Perugia AE G. Bambini 075.8011281. CAI Foligno. AE G. Scàttaro 075.813567.
- **12/11 LIGURIA.** Linea Torino-Genova-La Spezia. BONASSOLA-M. ROSSOLA-LEVANTO CAI Alessandria. AE F. Ravera 0131.221034.

- **12/11 LIGURIA.** Linea Genova-La Spezia + Bus. FABIANO-RIOMAGGIORE. CAI La Spezia. V. Di Meo 0187.21192.
- **12/11 EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA.** Linea Bologna-Pistoia. PONTE DELLA VENTURINA - SAMBUCA PISTOIESE - MOLINO DEL PALLONE. Tradizionale marronata. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **15/11 LOMBARDIA.** Linea Milano-Asso (FNMT). ASSO-CONCA DI CREZZO. CAI Milano, Gruppo Seniores. Info: pippo-bianchi@libero.it
- **19/11 EMILIA-ROMAGNA.** Linee Bologna-Pistoia e Bologna-Vignola (FBV). BORGONUOVO DI PONTECCHIO-ZOLA PREDOSA. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **19/11 SICILIA.** Rotaie perdute. PALAZZO ADRIANO-PRIZZI. CAI Palermo. AE G. Oliveri 333.7342382.
- **22/11 LOMBARDIA.** Linea Milano-Tirano. MORBEGNO-MELLO-COSTIERA DEI CECH. CAI Milano, Gruppo Seniores. Info: pippo-bianchi@libero.it



- **26/11 LIGURIA.** Linea Torino-Genova-La Spezia. RAPALLO-MONTALLEGRO-M. PEGGE CAI Alessandria. AE F. Ravera 0131.221034.
- **29/11 LOMBARDIA.** Linea Milano-Asso (FNMT). CANZO-RIF. 3° ALPECORNI DI CANZO CAI Milano, Gruppo Seniores. Info: pippo-bianchi@libero.it
- **3/12 LAZIO.** Linea Terni-Sulmona + Bus. CAMPOFOROGNA-ANTRODOCO. CAI Antrodoco, Rieti. AE E. Boccacci 335.7653741.
- **8/12 LIGURIA.** Linea Genova-La Spezia + Bus. LA FOCE-CORNIGLIA. CAI La Spezia. V. Poli 0187.769203.

Circolari

Le pagine "Vita delle sezioni"

DIREZIONE

Circolare n. 9/2006

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2007 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

TERMINI PER L'INVIO

I programmi di attività delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione preferibilmente per posta elettronica (loscarpone@cai.it) ovvero per posta ordinaria, a mano o via fax **almeno un mese prima** della data di pubblicazione.

SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITA' DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni di compilazione sottoriportate. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione. **Gli articoli che perverranno alla redazione redatti non conformi alle indicazioni per la compilazione, non saranno pubblicati.**

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per la corretta formulazione dei programmi per le pagine "Vita delle sezioni":

- a) in testa al foglio deve sempre comparire: denominazione della Sezione o della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura
- b) i testi devono essere scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura
- c) evitare d'indicare l'anno in corso
- d) indicare i mesi con la cifra (es: 26/12 - 7/1)
- e) non battere i testi in maiuscolo
- f) limitarsi a fornire le informazioni essenziali (es: Escursionismo - 13/11 Lessinia. Sui sentieri dei Cimbri.)

MODALITA' DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono i seguenti:

Abbonamento	1 COLONNA circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	1/2 COLONNA circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	1/4 DI COLONNA circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 di cartella)
A 12 numeri	€ 712,70	€ 356,35	€ 178,18
A 6 numeri	€ 427,62	€ 213,80	€ 106,90

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0,25 per ogni socio ordinario iscritto al 31.12.2006.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina. Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 22 settembre 2006

Il Direttore

(f.to dott.ssa Paola Peila)

Polizza infortuni: le quote 2007

La Sede Centrale comunica alle Sezioni e Sottosezioni del CAI le condizioni della polizza infortuni in essere e alcuni adempimenti da osservare.

Con l'occasione si ricorda che le Sezioni, in quanto associazioni di diritto privato dotate di autonoma soggettività sono responsabili ai fini civilistici delle attività sezionali organizzate per le quali la Sede Centrale, Ente Pubblico ai sensi della Legge 91/1963, garantisce la copertura assicurativa per RC senza tuttavia essere il soggetto chiamato a risponderne giuridicamente.

Si invitano pertanto, le Sezioni a specificare quanto sopra nei moduli di iscrizione alle attività sezionali sulla base della distinzione tra Club Alpino Italiano Sede Centrale e Sezioni, come ribadito dal parere del Consiglio di Stato 1169/76 e dalle disposizioni della Corte dei Conti n. 1958 del 2/2/1988.

DIREZIONE

Circolare n. 10/2006

CORSI: ISTRUTTORI (cat.A) - AIUTO ISTRUTTORI (cat. B) - ALLIEVI (cat. C)

COMBINAZIONE A:

Massimali:

Caso morte	€ 51.645,69
Caso invalidità permanente	€ 77.468,53
Rimborso spese di cura	€ 1.549,37
Indennità per ricovero (solo cat. A e B)	€ 25,82 g.g.

Premi:

ISTRUTTORI

12 mesi	€ 126,02 (a carico Sede)
6 mesi	€ 81,08 (a carico Sede)

A questa categoria sono integrate le figure:

- Istruttori nazionali arrampicata libera;
- Istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€ 126,02
6 mesi	€ 81,08
1 giorno	€ 2,32

ALLIEVI		
1 giorno	€	2,32

COMBINAZIONE B:

Massimali:

Caso morte	€	103.291,38
Caso invalidità permanente	€	154.937,07
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Indennità per ricovero (solo cat. A e B)	€	25,82 g.g.

Premi:

ISTRUTTORI

12 mesi *premio integrativo	€	67,14
6 mesi *premio integrativo per istruttori nominati nel primo semestre	€	33,57

* R.C. per attività personale

(I massimali di garanzia sono elevati sino alla concorrenza di:

- € 1.032.913,80 per ogni sinistro con il limite di € 516.456,90 per ogni persona.
- € 516.456,90 per danni a cose o animali)

Integrazione categorie su citate.

AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€	253,06
6 mesi	€	164,23
1 giorno	€	4,65

ALLIEVI

1 giorno	€	4,65
----------	---	------

GITE, CAMPEGGI, MANUTENZIONE SENTIERI, CONVEGNI-ASSEMBLEE, PROTEZIONE CIVILE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio finito per ogni giornata e per persona	€	2,32

GRUPPI ETÀ D'ORO:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio annuo per persona	€	15,49

La garanzia è operante per le persone iscritte al gruppo Eta' D'Oro del CAI che effettuano gite e/o escursioni, con accesso a sentieri attrezzati con difficoltà non superiore al III grado e con attraversamento di ghiacciai. La Garanzia è prestata anche durante i trasferimenti di andata e ritorno, utilizzando mezzi pubblici e/o noleggi, esclusi gli aerei e le autovetture private.

ALPINISMO GIOVANILE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio annuo per persona	€	15,49

La garanzia è operante per i ragazzi dai sei fino al compimento del 18° anno di età iscritti all'attività di alpinismo giovanile delle sezioni del CAI. La garanzia è prestata anche durante i trasferimenti di andata e ritorno, utilizzando mezzi pubblici e/o noleggio, esclusi aerei e autovetture ad uso privato.

CORSI TRIMESTRALI PRESCIISTICA ED ALPINISMO EFFETTUATI IN PALESTRA

COMBINAZIONE A:

Massimali:

Caso morte	€	25.822,84
Caso invalidità permanente	€	25.822,84
Rimborso spese di cura	€	516,46
Premio finito per corso trimestrale e persona	€	12,91

COMBINAZIONE B:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	51.645,69
Rimborso spese di cura	€	516,46
Premio finito per corso trimestrale e persona	€	25,82

FRANCHIGIA

La garanzia è prestata con una franchigia di € 103,29.

La franchigia per invalidità permanente non sarà corrisposta quando questa non sia di grado superiore al 5% della totale. Se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 20% della totale, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5%. Se l'invalidità permanente supera il 20% della totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente.

N.B.: Si informa e si precisa che l'attività in alta montagna include l'uso di sci, snow board e mountain bike.

Milano, 30 settembre 2006

Il Direttore

(f.to dott.ssa Paola Peila)

Coperture assicurative

DIREZIONE

Circolare n. 11/2006

Oggetto: Adempimenti relativi alle coperture assicurative.

A tutte le Sezioni

Nel programma del tesseramento - sono visionabili e scaricabili i moduli di copertura assicurativa e il quaderno riassuntivo di tutte le polizze CAI. A questo proposito va ricordato che:

1) La realizzazione di un corso prevede l'obbligatorio rilascio, da parte dell'organo tecnico centrale, del nulla osta altresì indispensabile per richiederne la copertura assicurativa contro infortuni. Si invitano pertanto le Sezioni, contestualmente all'invio a mezzo fax o raccomandata del modulo assicurativo ad allegare sempre copia od originale del nulla osta integrale. Non saranno ritenute conformi →

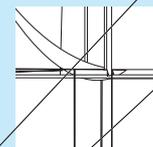
e sottoposte a copertura le richieste non complete nei dati o nei documenti che concorrono a determinarne la validità.
2) Si ricorda che nell'ambito dei corsi la figura degli aiuti istruttori è assicurabile se in regola con il tesseramento.
3) Si ricorda alle Sezioni, aventi la proprietà e/o la gestione di palestre e sentieri attrezzati che il prossimo 30 novembre scade il termine entro il quale è possibile inviare l'annuale

certificazione di manutenzione degli stessi, a mezzo raccomandata presso la Sede centrale (via Petrella, 19 - 20124 Milano).

Milano, 30 settembre 2006

Il Direttore
(f.to dott.ssa Paola Peila)

*Cosa? Dove? Come?
La Sede centrale risponde.*



Questo spazio è dedicato alle risposte ai quesiti che più di frequente le sezioni o i singoli soci pongono al personale della Sede centrale, le informazioni esaminate riguardano il tesseramento e le coperture assicurative. Per poter affrontare le tematiche che più stanno a cuore e rispondere alla notevole necessità di informazione abbiamo bisogno della vostra collaborazione: saranno ben accolti suggerimento e osservazioni. Per il momento gli uffici interessati sono l'Ufficio sezioni e l'Ufficio assicurazioni. Buona lettura...

UFFICIO SEZIONI sezioni@cai.it

- Francesco Amendola, tel 02.205723.228, f.amendola@cai.it
- Patrizia Scomparin, tel 02.205723.210, p.scomparin@cai.it

UFFICIO ASSICURAZIONI assicurazioni@cai.it

- Vera Varetti, tel 02.205723.207, v.varetti@cai.it
Ufficio Assicurazioni (e-mail assicurazioni@cai.it):

Tesseramento

1. E' necessario compilare il modulo cartaceo all'atto d'iscrizione o rinnovo?

Sì, la compilazione e la firma del modulo, sono necessari al fine di consentire il trattamento dei dati personali, anche se si utilizza il programma informatico di Tesseramento. Si ricorda che l'iscrizione di soci giovani (minorenni) dovrà essere firmata anche da un genitore. Nel caso in cui il tesseramento è effettuato in via telematica, i moduli compilati non vanno spediti alla Sede centrale ma devono essere conservati in sezione.

2. Il socio di una sezione può rinnovare l'iscrizione in un'altra sezione?

Sì, il socio che intende trasferirsi presso altra Sezione, può farlo liberamente a condizione che non abbia già versato la quota associativa per l'anno in cui intende trasferirsi alla vecchia sezione di appartenenza. La nuova Sezione dovrà far compilare il modulo di trasferimento/rinnovo ed inviarlo alla Sede centrale e alla vecchia sezione, la Sede centrale si occuperà della

registrazione del trasferimento e del rinnovo del socio.

3. Il socio che cambia categoria deve essere inserito come Nuovo Socio?

No, considero il suo tesseramento come rinnovo e modifico solamente la Categoria Associativa (esempio: da Nuovo Giovane a Rinnovo Familiare).

4. Se si cambia indirizzo di residenza a chi deve essere comunicato?

Alla sezione di appartenenza. Quello da non fare è comunicare alla Sede centrale "Inviatemi le riviste a questo nuovo indirizzo...": non è chiaro se è solo l'indirizzo di invio pubblicazioni o anche quello di residenza che è cambiato. Le comunicazioni devono essere chiare e precise.

5. Se un socio perde il bollino dell'anno corrente cosa deve fare?

Per prima cosa il socio deve fare denuncia di smarrimento presso le autorità, portarla alla sezione di riferimento che provvederà a dargliene un altro. La sezione trasmetterà poi copia della denuncia alla Sede centrale l'anno dopo insieme con i bollini avanzati. In tal modo il bollino mancante non sarà fatturato alla sezione.

6. Il socio familiare e relativo socio ordinario possono essere iscritti a Sezioni diverse?

No, i soci familiari per essere considerati tali devono iscriversi alla sezione di appartenenza del socio ordinario. (cfr Regolamento Generale Titolo II, Art. II.II.2)

7. Un socio può essere familiare di un accademico o di una guida alpina?

Si se iscritti nella sezione di origine del socio accademico o/e delle Guide alpine in quanto i soci che appartengono alle rispettive sezioni nazionali sono anche soci ordinari di diritto della sezione di origine pur essendo conteggiati solo tra i soci delle sezioni nazionali. (cfr Regolamento Generale Titolo V, Art. VII.I.10),

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.it
info@caimilano.it
Segreteria:
Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve : 10-19
Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:
Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA.

Da giovedì 2/11 sono a disposizione i bollini il 2007. Rinnovare fin da ora la propria adesione è una forma semplice e utile di sostegno delle attività e delle iniziative della nostra associazione!

■ **PRANZO SOCIALE.** Venerdì 24/11 alle ore 20,30 presso il Salone Liberty dell'Osteria del Treno in Via San Gregorio 46/48. Momenti di spettacolo con il "Coro CAI Milano e il festeggiamento dei nostri fedelissimi giubilari il cui elenco completo è stato pubblicato in ottobre in queste pagine.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/11 Monte Avedé (Alpi Retiche); 12/11 Monte Castello (Prealpi Bresciane); 19/11 traversata Rapallo-Chiavari; 26/11 Gita di fine stagione (Prealpi comasche). Programma completo e singoli programmi nel sito www.caimilano.it

■ **SCI DI FONDO.** 26/11 Val Ferret (Val d'Aosta); 3/12 Val Morteratsch (Engadina).

■ **ATTIVITA' GIOVANILI FAMILY.** 7-8/11 arrampicare a Filorera.

■ **ALPES.** 12/11 Corna del Medale (Grigne)

■ **JUNIORES.** 4-5/11 Diavolo di Tenda (Orobie)

■ **GRUPPO ANZIANI.** 8/11 San Pietro in Varatela (Riviera di Ponente); 15/11 Conca di Crezzo (Triangolo Lariano); 18/11 Visita alla città di Mantova (auto proprie); 22/11 Costiera dei Cech (Mello, Valtellina); 29/11 Pianezzo 3°Alpe (Corni di Canzo). Possibili modifiche al programma sul sito www.caimilano.it e attraverso il bollettino settimanale via e-mail. Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17.

■ **IL CORO CAI MILANO** apre le

proprie fila a nuove voci femminili e maschili. E' un'occasione unica per quanti volessero dedicare una serata alla settimana - mercoledì dalle ore 20.30 alle 22.30 - a questa coinvolgente ed entusiasmante esperienza.

■ **CEDOVENDOCOMPRO.** I soci hanno ora a disposizione gratuitamente una bacheca virtuale che verrà pubblicata sul sito della sezione e diventerà rubrica fissa del notiziario CAIMILANOnews. Le inserzioni di massimo 15 parole vanno inviate a cedovendocompro@caimilano.net .

EDISON

■ 5/11 Circuito di Arcumeggia, m 981, prealpi Varesine; 12/11 eremo di S. Valentino, m 772, Parco del Garda Bresciano.

GESA

Via E. Kant, 6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com
■ 5/11 Rifugio Calvi (escursionistica); 19/11 pranzo sociale (gastronomica), 21/11 concorso fotografico.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20 Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail:edwcai@tiscalinet.it
recapiti tel. 02/89072380

■ **CORSO SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Il 31° corso è rivolto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età, e a coloro che, avendo già frequentato un corso principianti, desiderino migliorare il proprio livello tecnico. Sono ammessi i bambini di età non inferiore ai 6 anni, purché accompagnati da un genitore o da un familiare adulto. 5/11 Topografia e orientamento in ambiente; 19-24/10-7-9/11 lezioni teoriche; 12-19-26/11 3-16-17/12 uscite sulla neve.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO** 12/11 Pontresina; 19/11 Silvaplana; 26/11 Sils Maria; 3/12 Prigelato; 7-10/12 Livigno; 10/12 Maloja; 16-17/12 Engadina; 17/12 Pontresina; 26/12-1/1 Maria Pfarr.

■ **PRESCIISTICA.** Fino a dicembre e/o da gennaio ad aprile due

lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30 all'Arena Civica.

■ **ESCURSIONISMO.** 29/10 Emilia Pietra di Bismantova; 5/11 Liguria M. Capenardo; 11/11 Gli Orsanti (Parmense). Culturalgastronomica.

■ **PROIEZIONI IN SEDE.** 8/11 Sud Africa, la fauna del Kalahari. Presenta Sergio Zaglio; 22/11 Vallese, trek della Corona Imperiale. Presenta Giovanni Malinverni.

■ **I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni**

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Giovedì 21,15 -23

■ **ASSEMBLEA** il 23/11: relazione del presidente uscente; elezione del nuovo presidente e del consiglio (12 consiglieri e 3 revisori); eventuali candidature a presidente o consigliere vanno segnalate al presidente in carica.

■ **PRANZO SOCIALE.** 8/11 20:30 nella vecchia sede di via F.lli Induno 12, nel salone adiacente la ex palestra di roccia. Iscriversi con anticipo. !

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23

■ **ATTIVITA'.** 5/11 escurs. sul lago di Como da Tramezzo-Viano (300 m) alla Bocchetta di Nava (848 m) e al Sasso di San Martino (862 m), terrazza panoramica di fronte a Bellagio; 12/11 pranzo sociale al rif. Porta (p. Resinelli) in ambiente caro agli alpinisti milanesi.

Premiazione di "anziani" e "anzianissimi"; 7-10/12 S. Ambrogio nel cuore delle Alpi svizzere. La tradizionale apertura sciistica con un programmaallettante per discesi, fondisti ed escursionisti. Presentazione martedì 7/11 (D. Guarducci

TUTTI I PROGRAMMI

SONO DISPONIBILI
NELLE SEDI DELLE SEZIONI
E NEGLI EVENTUALI
SITI INTERNET. LE NOTIZIE
RIGUARDANO L'ATTIVITA'
DI VOLONTARIATO DELLE
SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI
INIZIATIVA COMMERCIALE
LEGATA A ORGANIZZAZIONI
PROFESSIONALI

02.6682466); 27/1 - 3/2 Settimana bianca in Val Gardena (Grazia Archinti 02.531415).

■ **SERATA IN SEDE.** 7/11 Presentazione programma invernale (scialpinismo e sci di discesa) e della Scuola di sci di La Thuile (gennaio e febbraio 2007), che quest'anno si arricchirà di una classe per snowboard.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22
CP 1166 - 20101 Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
Sede Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: Gio 21-22,30

■ **GITE SOCIALI.** 29/10 El Bus della Nicolina, passeggiata speleodidattica E; 11/11 Skiless: uscita a secco della scuola di sciscursionismo E; 26/11 Carmine Superiore (VB) gita culturale con pranzo sociale T.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/11 Val Brembana lungo l'antica via Mercatorum.

■ **SCUOLA SCI ESCURSIONISMO.** 14/11 ore 21 apertura 7° corso intersezionale.

■ **GRUPPO GROTTA** Si riunisce ogni giovedì sera.

■ **NEWSLETTER.** Chi la vuole, mandi una e-mail a: caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **CORO.** 9, 10, 11/11 ore 20.30 e domenica 12/11 ore 15.30 18ª rassegna provin- ➔

→ ciale al cine teatro S Giuseppe, via Isimbardi a Presso.

■ **SCI DI FONDO.** 14/12 presentazione 27° corso di sci fondo escursionismo. Chiusura iscrizioni il 9/1 preparazione e scioglimento materiali, uscite nelle domeniche 17/12 (parco cittadino), 14-21-28/1 e 11-18/2. Costo 180 euro.

■ **GITA A TORINO.** Domenica 12/11 sul "Monte dei Cappuccini" visita al Museo nazionale della montagna e alla Biblioteca nazionale del CAI ove saranno esposti appositamente per noi e consultabili volumi stampati nel 1500. Seguirà, nel ristorante sottostante, immanicabile e degna conclusione dell'iniziativa culturale.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
digilander.iol.it/caicarateb

Mar. e ven. 21-22,30
■ **ESCURSIONI.** 12/11 pranzo Sociale in Valcamonica; 24/11 proiezioni fotografiche gite ed escursioni; 15/12 scambio di auguri natalizi.

■ **INFORMAZIONI** sui corsi di alpinismo e arrampicata libera e sulle escursioni scaricabili dal sito.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
tel. 036363644

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet
■ **ESCURSIONISMO.** 5/11 monte Araralta e pizzo Baciarmorti (P. Rota 0290962373)

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** Scuola intersez. Adda" (CAI Vaprio - Trezzo - Cassano - Brignano): uscite su neve 10-17-24/12 e 7-14/1; 24/2-3/3 settimana bianca Jura (Francia); 7° corso di sci fondo escursion. e telemark. Per aggregarsi ai corsi

e/o al pullman Franco Margutti 0290965686; per le gite 3466783575 ore serali

■ **DIA.** 9/11 Madagascar, ore 21.30 (Tiziana Montanari); /11 trekking peruviano (autori vari); 28/11 Pamir Highway - in bicicletta tra Tajikistan e Kirghizistan (Sergio Brasca)

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
http://utenti.Lycos.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **NOVEMBRE.** 5/11 M. San Primo, Triangolo Lariano. Mp. Panvini Rosati 349.0538262; 12/11 Cinque Terre. Pullman. Matelloni 02.69015485; 19/11 Recco - Monte Orsena. Percorso esc., Riviera di Levante. Treno. D'Illio; 26/11 Prigelato. Prima neve in Val Chisone. Pullman. Gruppo fondisti 02.45101500.

■ **DICEMBRE.** 3/12 Engadina. Fondo e ciampole nella perla dei Grigioni. Pullman. Gruppo fondisti 02.45101500; 8/12 Bolzano. Mercatini di Natale. Treno. Matelloni 02.69015485; 10/12 Piani Verra. Sciescurionismo e ciampole sotto il Monte Rosa. Mp. Concardi 02.48402472; 17/1 San Martino. Escurs. a bassa quota nel triangolo Lariano. Treno. Matelloni 02.69015485.

■ **ETIOPIA OMORIVER.** 24/11 serata al Saloncino La Pianta, via Leopardi. Ore 21, ingr. libero. Video di Pippo Failla. Sulle orme di Vittorio Bottego nel sud etiopico.

■ **PIANETA TERRA.** 10/11 Oltre le cime. La montagna vissuta con gli sci ai piedi: traversate delle Alpi (Luca Biagini); 12/1 Islanda, terra di fuoco e di ghiaccio (Giulio Fornaroli). Ore 21, ingr. libero.

■ **PATAGONIA.** Dal 12 al 27/12 trekking escurs. nel Parco nazionale Torri de Paine da Puerto Natales (Cile). Voli: Milano-Madrid-Santiago-Punta Arenas A/R. Aldo Gallii 02.84800097, F. Corti 039.623097.

■ **SCI FONDO.** Mercoledì ore 21 in sede incontri di cultura fondistica aperti a tutti. 8/11 attrezzatura, equipaggiam., sciolinatu-

ra; 15/11 tecniche; 22/11 allenamento e alimentaz.; 29/11 clima e orientam.; 17/1 fndo escursionismo.

■ **CORO GRIGNA.** 16/12 Coro degli alpini di Lecco al Teatro Verdi (ore 21, ingr. libero). In occasione della 24ª Giornata della montagna nel corso della serata consegna dei premi Segantini 06 (disegno e pittura) a scolaresche corsichesi (Scuola Buonarroti).

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **PRANZO SOCIALE.** 16/11 con S. Messa. Per orari, date e prenotazione rivolgersi in sezione.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 2/11 santuario di San Lucio; 8/11 traversata Leric-Bocca di Magra; 15/11 Savogno - Dasile; 22/11 Pietra Porcellara; 29/11 Corni di Canzo; 6/12 rifugio Menaggio.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi lato PalaDesio.

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via Crocetta 6
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it
Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12

■ **CORSO DI SCI DI FONDO-ESCURSIONISMO.** 14/11, 21/11, 28/11 lezioni teoriche.

■ **CORSO DI SCI ALPINO PER GIOVANI E ADULTI.** Iscrizioni già aperte per i soci, dal 2/11 per i non soci.

■ **TRENTENNALE DELLA SEZIONE.** 25/11 serata con Manolo e presentazione libro della sezione, Cinema Piazza delle Associazioni ore 21.

■ **CORO CAL.** 3/11 concerto a Lacchiarella (PV).

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847

fax 0523/339167
www.caipiaccenza.it
info@caipiaccenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** Per pubblicare notizie sul notiziario indirizzare gli articoli a labaita@caipiaccenza.it

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ESCURSIONISMO.** 12/11 Raduno. Le uscite potranno subire variazioni a seconda delle condizioni climatiche. In vista della programmazione per il 2007, si invitano gli interessati allo sviluppo dell'escursionismo a presentarsi in sede per aderire alle iniziative.

■ **SCI DI FONDO.** 3/12 Val Ferret; 7-10/12 Livigno; 26/12 passo Coe (*); 3-7/1 Tarvisio; 14/1 Bondone; 21/1 Prigelato (*); 27-28/1 Val d'Ultimo; 4/2 Val di Rhêmes (*); 11/2 Appennino Modenese; 17-18/2 Valle Maira; 25/2 Renon (*); 4/3 Pont.

* Abbinate uscite con ciaspole.

■ **SERATE DELLA MONTAGNA.** 24/11 ore 21 presso l'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano in Via S. Eufemia, 2, sarà presentato il resoconto della spedizione internazionale al Monte Elbrus (5.642) che ha visto la prestigiosa partecipazione di alpinisti piacentini.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **INCONTRI.** 10/11 alle ore 21 alla Libreria "Il Gabbiano", via Pinamonte 2A, presentazione con l'autore Giovanni Capra del libro "Due cordate per una parete" dedicato alle spedizioni italiane alla Nord dell'Eiger nel 1962.

■ **PRANZO SOCIALE.** 12 /11 in località da definire.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** Il calendario invernale è disponibile in sede.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Gruppo discesa: il lunedì e giovedì presso la palestra Scuole Elementari di Ruginello, 1° turno 20 - 21; 2° turno 21 - 22. Gruppo fondo il lunedì e giovedì presso la

palestra Scuola Media Calvino
ore 20 - 21.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.**
Martedì e giovedì dalle 19 alle
21. Iscrizioni in palestra (via
Valcamonica 25 c/o Centro
Giovanile Cristo Re).

■ **SOTTOSEZ. DI BURAGO MOLGORA**
Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21 - 23
■ 19/11 Cascate dell'Acqua
Fruggia; 10/12 Grignone.

■ **SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO**
Villa Stucchi - via Mazzini, 29
Gio 21 - 23
■ 11/11 Cima di Camoscera (Val
Brembilla); in dicembre San
Genesio (data da definire).

■ **SOTTOSEZIONE DI SULBIATE**
Via Don Ciceri, 2
Venerdì 21 - 23
■ 5/11 Cima di Lemma; 24/11
assemblea; 15/12 diapositive.

■ **COLICO**
Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i
giovedì con itinerario da definire.
ALPINISMO GIOVANILE. Il corso si
è chiuso il 15/10 dopo la percor-
renza del sentiero CAI n. 7 di
Olgiasca con una spaghetta e
le diapositive dell'attività svolta.

■ **COMO**
Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
C.P. 309 - c/c post. n. 18216226
caicomo@libero.it
www.caicomo.it

■ **ALPINISMO.** 22/11 presenta-
zione 4° corso di arrampicata su
cascate di ghiaccio.

■ **ALPINISMO GIOV..** 5/11 chiu-
sura attività in Valle di Ponzate.

■ **ESCURSIONISMO.** Sentieri del
Triangolo Iariano.

■ **SPELEO.** Corso di introduzione
alla speleologia per tutto novembre.

■ **SOTTOSEZIONE BIZZARONE**
5/11 Val Bregaglia: Casaccia-
Soglio.

■ **SOTTOSEZIONE OLGiate C.**
18/11 11° Concorso fotografico
"La Montagna".

■ **ERBA**
Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GRUPPO FONDISTI.** 25°
Corso di avvicinamento allo sci
di fondo escursionistico. Lezioni
teoriche 2, 9, 16, 23, 30/11;
Preparazione a secco 5, 12, 19,
26/11; Lezioni su neve 3, 10,
17/12, 7/1; hiusura corso con
pernottamento 13-14/1. Costo:
200 euro (100 euro fino a 14
anni). Sconti per famiglie.
Informazioni in sede.

■ **LODI**
Viale Pavia, 28
Merc. e ven. 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 339.3384483
http://web.tiscali.it/cailodi/
cailodi@tiscali.it

■ **DIAPOSITIVE.** (ore 21): 23/11
Marco Farnè presenta Australia;
14/12 Renato Gobbo presenta
Madagascar.

■ **GITE.** 12.11 Corno Birone
(prealpi lecchesi).

■ **CASA ALPINA.** Prenotazioni in
sede dalle 21 alle 22 nei giorni di
apertura.

■ **PIAZZA BREMBANA**
Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caiaivb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIFUGIO CESARE BENIGNI**
m. 2222. Ornica (BG) tel
034589033, rifugista Elisa
Rodeghiero 3407714820 e-mail
rifugiobenigni@tiscali.it. Isp.
Stefano Regazzoni 034587822.
Aperti solo locali invernali; previ
accordi con la rifugista si potrà
ottenere, tempo permettendo,
l'apertura nei fine settimana.

■ **BIVACCO ALBERTO ZAMBONI**
Baita Cima in Alpe Azzaredo m
2000 sempre aperto.

■ **ESCURSIONISMO.** La commis-
sione prenderà in esame even-
tuali proposte di uscite invernali
con le racchette da neve.

■ **CULTURALE.** Verranno pubbli-
cizzate a mezzo locandine even-
tuali serate di diapositive sull'at-
tività svolta.

■ **ASSEMBLEA.** Per adeguamen-
to statuto sezionale a quello →

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Alberto Paleari Guida Alpina

Clicca www.paledigondo.it

Fabio Salini

Prime cascate - 3358122922

Sei un capogruppo?

Un accompagnatore di escursionismo? Desideri organizzare un trekking lontano dalla tua regione? Rivolgiti a noi con fiducia: sapremo fornirti un viaggio cucito su misura per il tuo gruppo a prezzi contenuti! Non solo trekking T.O.
Tour Operator - www.nstrekking.it - info@nstrekking.it

www.globalmountain.it

scialpinismo freeride ghiaccio telemark marittime monviso
m.bianco m.rosa cervino oberland stages corsi settimane viaggi
richiedere catalogo invernale - info 335 6726008

Giovanni Bassanini Pier Paolo Role

Guide alpine - Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404
pierpaolorole@tiscali.it ++39 3336280699
propongono salite invernali nel Massiccio del Monte Bianco e le cascate di ghiaccio della Val di Cogne.

Guide ambientali

Viaggi responsabili con natura da vivere t.o.

Escursionismo-trekking-overland. Brasile, Irlanda, Islanda, Nepal,
Nuova Zelanda, Patagonia. Tel. 0586.444407 -
www.ardea.toscana.it

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet.
Esperta guida locale, ottimo inglese
italiantrek@wlink.com.np

Varie

Agenda CAI 2007

prenotala entrando nel sito: www.montagnadilibri.com
Fax 041 56 09 210 - tel 041 42 32 31

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

→ nazionale verrà convocata in dicembre o al più tardi in gennaio. I soci sono invitati fin a partecipare numerosi.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - S. Pellegrino T. Apertura sede : giovedì ore 21 - Segreteria Moira Zanchi 0345 93763. Internet : www.scuolaorobica.ca.tc e-mail: caivb@valbrembanaweb.it

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **CENA SOCIALE**. 11/11 ore 20, prenotare entro giovedì 9.

■ **MATERIALE SEZIONALE**.

Disponibili i nuovi cappellini, magliette e felpe con logo personalizzato della sezione.

■ **CIRCOLARI CON E-MAIL**. Un ulteriore servizio per i soci: chi comunicherà della propria e-mail riceverà settimanalmente le notizie sezionali sulla propria casella di posta elettronica.

■ **COMMISSIONI SEZIONALI**. Un appello a tutti i soci per collaborare a questi organismi, veri motori delle attività sezionali: commissione alpinismo (corsi di alpinismo), commissione alpinismo giovanile (attività con i giovani), commissione escursionismo (gite sociali) e segnaletica (recupero dei sentieri), commissione rifugi (manutenzione delle strutture della sezione: Baita San Giacomo, Museo Miniera Brunetta, e i due bivacchi Gandolfo e Molino), gruppo propaganda (gestire stand e rappresentanze in occasione di fiere e manifestazioni in valle). Date la vostra adesione anche solo con una telefonata il giovedì sera in sede.

■ **AQUILE ORO 2006**. In occasione della cena sociale verranno consegnati distintivi di fedeltà 25ennali. Chi non avesse ancora ricevuto una comunicazione ufficiale e possiede sulla tessera 25 bollini è pregato di comunicarlo immediatamente in segreteria.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30

■ Da dicembre, neve permettendo, escursioni con racchette da neve.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it

Lun 18-19 e mer 21-23

■ **TUTELA AMBIENTE MONTANO**. 12/11 Le terre ballerine dell'anfiteatro morenico di Ivrea alla ricerca del Lago Coniglio. Percorso naturalistico fra le colline e i laghi di Montalto Dora. Ore 4,5, diff. T.

■ **VARIE**. 5/11 pranzo sociale a Serre Marchetto (Pinasca) preceduto da visita al museo "Abitare in Valle" a Rinasca - Aperture straordinarie della sede i giorni 16/12, 23/12, 30/12 dalle ore 10 alle ore 12 - 18/12 Auguri di Natale ore 21.

DOLO

Via C. Frasio - Dolo
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI**. 5/11 Alpago; 12/11 Palantina: manifestazione in difesa dell'antica foresta del Cansiglio; 19/11 passeggiata delle Cave e Grotte del Caglieron - Prealpi Trevigiane.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 338 6100694
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22.30

■ **PALESTRA**. A Villafranca muro di arrampicata dalle 19.30 alle 22.30 mart.-merc.-giov.; Scuola media Mazzini mart.-giov. 18.30 - 20.30; presciistica martedì-giovedì 18.30 e 19.30.

■ **SERATE CULTURALI** c/o teatro Villa Belvedere. 3/11 ore 21 "Vertical miles", film di C.Furlant (Mauro Corona e Mauro "Bubu" Bole vanno ad arrampicare insieme); 17/11 ore 21 "Stelle e tempeste", film di Gaston Rebuffat (le salite di cinque celebri pareti nord); 24/11 ore 21 "Ritratti: Mario Rigoni Stern", film di Carlo Mazzacurati (Marco Paolini dialoga con il grande scrittore); 1/12 ore 21 "Il segreto del bosco vecchio", film (100 anni dalla nascita di Dino Buzzati)

■ **COMUNICAZIONI**. Ritrovato al Passo Rolle uno zaino e una giacca sezionale. Chiamare Maria 0415401037.

SPOLETO

Piazzale Polvani, 8
06049 SPOLETO (PG)
C.P. 52 - Spoleto Centro
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 5/11 Monti della Laga. Intersezionale di chiusura con il CAI di Amatrice.

■ **ALPINISMO**. 25-26/11 Falesie della Ciociaria. Vie medio-facili. R. Bonopera 3493130633.

■ **ESCURSIONISMO**. 28/10 - 5/11 alla scoperta del Monte Olimpo e delle Meteore. Posti esauriti; 5/11 Monti della Laga. Amatrice-S.Martino. A.Lanoce, M. Ceino; 19/11 La nostra città: "Spoleto Longobarda". Escursione di mezza giornata con la guida di S.E. Mons. Riccardo Fontana - Arcivescovo di Spoleto-Norcia. Dir. Odoardo e Mariola Clarici; 7-10/12 Trentino - Alto Adige. Escursioni e mercatini natalizi. L.Pierner, E.Cori. In sezione programmi dettagliati; 17/12 pranzo di fine anno escursionistico. A tutti i soci verrà inviata una apposita circolare. Nel corso dell'incontro saranno consegnati ai partecipanti la rivista sezionale "Il Monteluco" e il Cai...lendaro 2007 con il programma escursionistico del prossimo anno. Dir. P.L. Ciucarilli, M.Belmonte, A.Nicolucci

■ **NUOVA SEDE**. Il nostro nuovo indirizzo è: CAI Spoleto, piazzale Polvani, 8, 06049 Spoleto (PG).

■ **CORSO di GINNASTICA**.

Cadenza bisettimanale martedì e giovedì dalle 19 alle 20 presso la palestra della Scuola media D. Alighieri. Istruttrice la prof. Laura Andreini. Responsabile E.Enrico.

■ **SETTIMANA BIANCA**. 10-17/2 all'hotel Ariston a Monclasse in Val di Sole. Entro fine mese scadono le iscrizioni. Discesisti, fondisti e ciaspolatori potranno praticare il loro sport tra Dolomiti e Parco dello Stelvio. Resp.: M. Belmonte

■ **PROGRAMMA 2007**. Sono disponibili, in sede, i modelli per le proposte escursionistiche.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
Mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO**: 12/11 Festa di S.Martino con escursione (E), S. Messa e pranzo; 19/11 Monti della Laga: Monte di Mezzo attraverso Il Coppo (EE); 26/11 vedere in bacheca a escursioni week end.

■ **INCONTRI IN SEDE**. Tecniche di soccorso.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** al coperto mer. e ven. ore 21.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131 - Catania
Lu, Mer, Ven. 18 - 21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA**.

Varato il calendario 2007. Chiedere programma.

■ **TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO**. Varato il calendario 2007. Chiedere programma.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE**. Capodanno in Sicilia dal 27/12 al 2/1: Piazza Armerina, Agrigento, Selinunte, Riserva dello Zingaro, Cefalù, Etna. Cenone di Capodanno in Sezione. Chiedere programma.

■ **ESCURSIONI**. 5/11 (A) Rocca Timogna, (B) Lago Cartolari e Tre Arie; 7/11 Notturna alla Galvarina; 12/11 (A) Monte Scalpello e Monte Judica, (B) Scorci d'autunno sull'Etna; 19/11 (A) Santuario di Vena, (B) da Maniace a Cesarò; 26/11 Monte Mezzaluna. ■

QUESTE PAGINE

Le sezioni che dispongono di posta elettronica sono vivamente pregate di valersi di questo mezzo per mandare alla redazione i loro programmi. La redazione rinnova altresì la preghiera di volersi adeguare nella composizione dei testi ai criteri in atto in queste pagine.

Quella foto di vetta

Caro Scarpone, leggo nella rubrica "Qui CAI" che il premio giornalistico "Professione montagna" è quest'anno dedicato a Enrico Lenatti. E un'ondata di emozione mi investe alla vista della piccola foto pubblicata nelle pagine del notiziario. Emozione legata al ricordo ormai lontano dell'ascensione compiuta in compagnia di Lenatti e di mio padre, all'età di soli dieci anni, alla vetta del Pizzo Bernina. Era il 2 di settembre 1955 e della mia "impresa" parlarono persino i giornali. Io per parte mia, lungi dal comprendere il motivo di tutto quel rumore, ripresi la mia solita vita di bambina e di

scolaro, negli occhi l'immagine straordinaria di un cielo blu sospeso su una vetta di ghiaccio e roccia come non avevo mai visto prima.

E soprattutto non ho mai dimenticato la figura di Enrico, allora giovanotto venticinquenne, che con pazienza adeguò il suo passo al mio, mi incoraggiò sulla punta Perrucchetti inventandosi uno zuccherino profumato di cognac, mi consigliò in alcuni tratti della cresta di procedere a cavalcioni. Aveva (ricordo) ancora aperte sul collo delle piaghe che si era procurato durante una discesa a corda doppia effettuata pochi giorni prima portando sulle spalle la

vittima di un incidente, cosa che mi riempì di raccapriccio e di sconfinata ammirazione.

Quella salita ha significato per me l'inizio di un rapporto profondo con la montagna che per tutta la vita ho frequentato con il rammarico di chi, per le alterne vicende della più trita quotidianità, non può dedicare all'oggetto del suo amore altro che un tempo marginale e un'energia comunque inadeguata. Ma la foto di vetta, la foto che mi ritrae sulla vetta del Bernina con Lenatti, è qui, sulla parete del mio soggiorno. E' la foto che vi mando per condividere con voi il ricordo di un'esperienza fra le più esaltanti della mia vita e per rendere omaggio a chi l'ha resa possibile.

Daniella Mannini
Pontinvrea (SV)

Un errore ingiustificato

Sono giustificate le rimostranze di un alpinista che, non trovando sul ghiacciaio alcun segnale per il rifugio "Marco e Rosa" sulla via normale per il Bernina (Alpi Retiche), finisce sul vecchio percorso dismesso in seguito a una frana e accusa la Sezione Valtellinese di "incuria nella segnaletica"?

In una lettera di replica alla missiva (che è stata recapitata per conoscenza anche alla redazione), il presidente del sodalizio valtellinese Lucia Foppoli rileva che nella calda estate del 2003 una frana ha in effetti cancellato la via di salita detta "delle Roccette" e che l'anno successivo si è provveduto, grazie alla generosità di un donatore, ad attrezzare un nuovo percorso il cui attacco è distante centinaia di metri da quello della vecchia via. "L'apertura di questo nuovo percorso", spiega il presidente, "era stata segnalata tramite la stampa sociale (vedasi Lo Scarpone n. 8 del 2004, pag. 16) ed è ricordata con dovizia di particolari e foto sul sito della sezione (www.cai.sondrio.it) oltre che su quello dedicato al rifugio (<http://www.apertacity.com/rifugiomarcoerosa/>), ripresi da altri siti specializzati". "Lungi da me ogni intento polemico", scrive nella replica al socio Lucia Foppoli, "ma un'ideale preparazione di una gita con una meta impegnativa come il Pizzo Bernina non poteva prescindere da informazioni che avrebbero consentito di apprendere la circostanza di cui sopra e quale era il tracciato esatto della via. Se non attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi tecnologici oggi a disposizione degli alpinisti, potevano essere chieste informazioni alla nostra sezione o, meglio, al gestore del rifugio Marinelli-Bombardieri che conosce il nuovo percorso ed è aggiornato sulle condizioni del mutevole ghiacciaio". Che cosa concludere? Le vie di salita a vette di quattromila metri non sono autostrade, dove è consuetudine che vengano segnalati deviazioni e ingorghi. Tuttavia va preso atto che la Sezione Valtellinese provvederà a evidenziare, anche presso il rifugio Marinelli Bombardieri, che la via delle Roccette non è più agibile.

UN LIBRO BENEFICO

Giuseppe Manni, autore del volume "Grandi vette e balconi panoramici delle Alpi occidentali" (LS 6/04, pag. 18), comunica di avere devoluto 420 euro alla Fondazione Gaslini per l'anno 2004 e 240 euro all'Associazione per la lotta al neuroblastoma presso l'Istituto Gaslini per il 2005, cifre che corrispondono al 5% delle vendite del libro.

LE ATTRATTIVE DEL POLLINO

"Il soggiorno nel Parco del Pollino si è rivelato una magnifica scoperta della gente e della terra Lucana", scrive Luigi Zago della Commissione escursionismo della Sezione di Camposampiero, PD (tel e fax 049.9301212 - C.P. n.52). "In particolare la popolazione di Terranova si è dimostrata oltremodo ospitale. Il territorio del parco è una meta che gli amanti dell'escursionismo e della montagna devono assolutamente conoscere e apprezzare. Per tali motivi abbiamo voluto informare i responsabi-



Donatella con la guida Enrico Lenatti in cima al Bernina nel 1955.

li dell'area Parco di alcuni inconvenienti perché prendano gli opportuni provvedimenti in merito a quelle strutture che non sono in grado di offrire adeguata ricettività".

SEGNALETICA SOSPETTA

Con decreto del 20 dicembre 2005 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 24/12/2005) il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce i criteri per la realizzazione della "Segnaletica che deve essere apposta nelle aree sciabili attrezzate". La segnaletica descritta dal legislatore adotta le caratteristiche dimensionali e cromatiche di quella stradale distinguendo tra segnali di informazione, divieto, obbligo e pericolo. Mi chiedo, cosa succede di tutta questa paleria e cartellonistica a stagione finita? Viene asportata e riposta lontano dagli occhi degli escursionisti o le nostre escursioni estive, oltre a subire le già pesanti infrastrutture dedicate allo sci, rischiano di essere costellate di variopinti cartelli metallici rossi, gialli e azzurri per rammentarci che là d'inverno si scia? ■

Doppia Emozione

SKITRAB VI PRESENTA L'EVOLUZIONE DELLO SCI PER LO SCI-ALPINISMO, L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA PRESTAZIONE E DIVERTIMENTO. LA PUNTA RADDOPPIA E HA UNA SUPERFICIE DEL 22% MAGGIORE RISPETTO A QUELLA DI UNO SCI TRADIZIONALE, CONSENTE UN MIGLIORE GALLEGGIAMENTO E UN'OTTIMA STABILITÀ ANCHE SULLE NEVI PIÙ PESANTI O CROSTOSE; IL BARICENTRO DELLO SCI È SPOSTATO IN AVANTI, PERMETTE L'USO DI UN ATTREZZO PIÙ CORTO CON VANTAGGI IN TERMINI DI PESO E MANOVRABILITÀ IN SALITA E IN DISCESA. LA CODA RADDOPPIA: DUE "CODINE" INDIPENDENTI Danno una conduzione PIÙ MORBIDA E FACILE DELLA CURVA E MASSIMA STABILITÀ ANCHE SULLE PENDENZE MAGGIORI DOVE ENTRAMBE LAVORANO SULLO SPIGOLO E ADERISCONO AL TERRENO.

NEW

FREERANDO

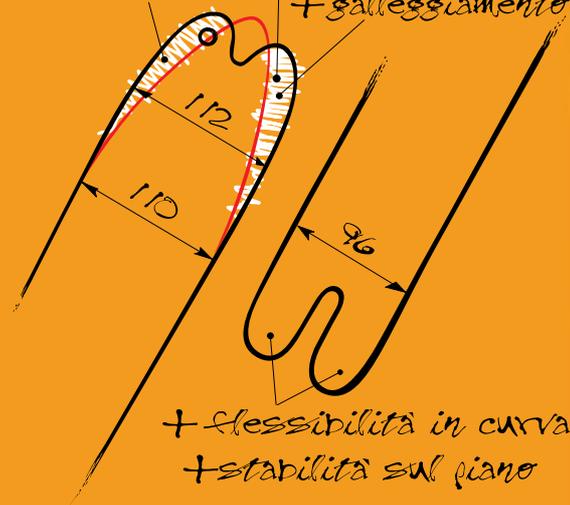


Con l'acquisto degli sci è fornito in kit l'apposito sistema di aggancio delle pelli di foca, veloce e facile sia per posizionare che per togliere ogni tipo di pelle.

Tecnologia:
PIUMA
CAP QUADRIAXIAL
Sciancrature:
112/110-79-96
Raggio:
22 m
Peso:
1290 gr.

DUOtech

+22% di superficie
+ galleggiamento



SKI TRAB

WWW.SKITRAB.COM